IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 308 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 5 NOVEMBRE 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Anche la settimana che si chiude non ha portato innovazioni alla situazione generale diplomatica, e, in massima, alla situazione militare.

Di pace non si è parlato che dai socialisti dissidenti al *Reichstag* germanico dove tutti i partiti, compresa la maggioranza socialista, sono per la resistenza ad oltranza, onde conservare al meno una parte dei territori occupati durante la guerra, compresa la Polonia la quale sarà fra breve un Regno con un Sovrano tedesco ed un esercito proprio, reclutato e comandato da ufficiali tedeschi per tutta la durata della presente guerra, il che porterà un nuovo rilevante contingente di forze combattenti agli eserciti del blocco centrale.

Ha parlato anche di pace Lord Rosebery, in Inghilterra, ma per insistere sulla tesi inglese della necessaria disfatta germanica ed il ritorno puro e semplice degli Hohenzollern al regno di Prussia.

Con questa divergenza enorme dei due punti di vista tra Berlino e Londra è ovvio comprendere che la lotta durerà senza tregua.

— In Grecia la situazione si è complicata all'interno mentre si è rischiarata nei rapporti con l'estero, o, per meglio dire, con l'Intesa. La quale ha ripreso le migliori relazioni con la Corte a scapito delle relazioni con il governo rivoluzionario del Venizelos il quale ha dimostrato di non avere alcuna base nel paese.

***

Fra i parecchi siluramenti della settimana di navi battenti diverse bandiere, quello del piroscafo inglese *Marina* sul quale si trovavano 53 americani di cui sei sono periti, minaccia di aprire un nuovo capitolo nella storia, da tempo incominciata delle vertenze fra la Germania e gli Stati Uniti.

E' verosimile però che anche questavolta tutto si ridurrà a qualche nuovo scambio di note senza spingere le cose agli estremi almeno finchè il Presidente Wilson resta in carica.

Ma in America ferve ora la campagna presidenziale e se questa, come non è improbabile, desse la vittoria al candidato repubblicano Hughes questi, per essere coerente alle sue dichiarazioni, dovrebbe adottare una politica più energica.

Però da ora al 4 marzo 1917, epoca dell'insediamento della nuova Presidenza, corre ancora del tempo.

Anche la vertenza fra la Germania e la Norvegia cui accennammo nella precedente rassegna, non porterà pare a complicazioni. Degna di nota a questo proposito è la notizia dell'*Echo de Paris*, secondo la quale la Corte delle prede tedesca ha assegnato alla Norvegia una indennità di 1.300.000 corone per il siluramento ingiustificato di due sue navi.

E prima di uscire dal mare, segnaliamo la cattura da parte dei tedeschi di quattro piroscafi olandesi, tre dei quali tuttavia, sono stati rilasciati ed uno è riuscito a liberarsi.

In ogni modo il Governo olandese ha aperto una inchiesta su questi incidenti.

***

I recenti colloqui fra gli uomini di Stato degli Imperi centrali avrebbero avuto, a quanto si afferma per iscopo la soluzione del problema polacco. Anche quello avuto ultimamente dall'Imperatore Guglielmo col Cancelliere von Bethmann Hollweg, avrebbe avuto relazione col problema medesimo.

Intanto fra breve il Governatore militare austro-ungarico emanerà una ordinanza per l'amministrazione comunale autonoma di quattro città della Galizia russa ora occupate. Le elezioni amministrative saranno fatte colà prima di Natale.

Questa secondo la *Neue Freie Presse* sarebbe la ragione per cui nel nuovo Ministero austriaco gli czechi hanno due Ministri e i polacchi ne hanno uno solo.

I nomi dei nuovi Ministri i lettori li avranno visti nei telegrammi.

Del resto il Ministro degli Esteri barone Burian essendo comune alle due parti della Monarchia non cambia.

***

Si smentisce da fonte ufficiale la voce che il nuovo Presidente del Consiglio Koerber si sia accordato col conte Tisza Presidente del Consiglio ungherese per prorogare il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria sino alla fine della guerra.

Questo indizio che Koerber avrebbe ceduto di fronte a Tisza, non dovrebbe, dicono i giornali, facilitagli la sua situazione davanti alla Camera se questa sarà aperta.

***

Al Reichstag germanico si sono discusse varie questioni di ordine interno relative alla censura e allo stato di assedio. L'una e l'altro sono stati vivamente censurati dagli oratori, specialmente socialisti.

Il Vice-Cancelliere Helfferich ha cercato di giustificare l'operato della censura e la necessità dello stato d'assedio.

Il Parlamento bulgaro si è riaperto con un discorso del Trono nel quale naturalmente il Re ha parlato dell'attacco ingiustificato della Rumenia e magnificato i successi bulgaro-tedeschi ed ha finito coll'annunziare la presentazione di varie misure riconosciute opportune per i bisogni della guerra per l'Amministrazione del paese e dei territori recentemente occupati.

***

La guerra civile provocata in Abissinia dall'ultimo colpo di stato non accenna finora a terminare.

Un telegramma di Addis-Abeba reca che l'esercito scioano ha sconfitto l'esercito del Negus Michael padre del deposto Imperatore Ligg-Jasu e che il Negus, dopo un sanguinoso combattimento, sarebbe stato fatto prigioniero con la maggior parte dei superstiti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietrogrado**, 4. — In un pranzo offerto in suo onore dalla Società russo-giapponese, il visconte Motono, Ministro degli affari esteri del Giappone ed ex-Ambasciatore a Pietrogrado, ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso la sua profonda soddisfazione per avere consolidato, durante il suo soggiorno a Pietrogrado, l'amicizia fra il Giappone e la Russia.

(S) **Parigi**, 4. — Il Re del Montenegro ha visitato durante quattro giorni il fronte inglese ed ha espresso la sua ammirazione per le valorose truppe britanniche. Il Sovrano ha consegnato a Sir Douglas Haig e al comandante del quarto esercito la medaglia di Obilitch in oro ed ha conferito altre decorazioni ad ufficiali e soldati.

◆ (S) **Zurigo**, 4. Si ha da Vienna - Il barone De Koerber e i nuovi Ministri si recheranno fra breve a Budapest per visitarvi i colleghi ungheresi e quindi si metteranno in contatto coi deputati austriaci per la riconvocazione del Parlamento.

La stampa ungherese fa ancora il viso dell'armi al nuovo Primo Ministro austriaco.

Il *Pesti Hirlap* dice che non si sa se egli abbia ancora l'energia di cui dette prova nel 1903 ma conviene usare prudenza, perchè egli è un nemico.

Il *Pesti Naplo* teme che De Koerber voglia imporre nella rinnovazione del compromesso una quota più alta all'Ungheria per le spese comuni; l'Ungheria non vi aderirebbe giacchè, dopo i sacrifici di sangue, altri sacrifici in danaro rovinerebbero il paese.

◆ (S) **Monaco di Baviera** (via Zurigo), 4. Le *Muenchner Nachrichten* dicono che molto grandi frazioni del *Reichstag* non vollero che il Parlamento si chiudesse con dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg senza poterle discutere.

I negoziati del Governo coi partiti a tale proposito non riuscirono a far desistere i partiti stessi dalle loro esigenze, perciò il Cancelliere rinunciò al suo discorso. Egli parlerà occorrendo, in seno alla Commissione del Bilancio, la quale si riunirà anche durante l'aggiornamento.

◆ (S) **Zurigo**, 4. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale annunzia che domenica sarà proclamata nel Governo di Lublino l'indipendenza del Regno di Polonia, riconosciuta dagli Imperatori di Germania e di Austria-Ungheria.

Zurigo, 4. — Si ha da Sofia che il Principe Valdemiro di Prussia è stato ricevuto con grande pompa dal Re Ferdinando che gli ha offerto un pranzo a Palazzo.

Il Principe, che è incaricato di una missione speciale presso lo Czar dei Bulgari, si recherà poi presso lo stato maggiore del maresciallo von Mackensen.

GERMANIA, DANIMARCA E OLANDA.

(S) **Copenaghen**, 4. — Il Governo tedesco, in seguito all'affondamento del vapore danese *Dannebrog* e della goletta *Proeven* ha offerto una indennità, avendo il comandante del sottomarino che affondò il *Dannebrog* agito contrariamente alle istruzioni ricevute.

(S) **L'Aia**, 4. — La Germania ha espresso al Governo il suo rammarico e le sue scuse in seguito alla crociera compiuta al disopra dell'Olanda il 22 ottobre da uno *Zeppelin* il quale, in seguito ad un guasto al motore e al timone, si trovò costretto a gettare due riserve di essenza.

L'ACCORDO ITALO-SVIZZERO PER GLI SCAMBI.

(S) **Berna**, 4. — Un comunicato ufficiale annunzia che da qualche tempo hanno luogo negoziati tra la Svizzera e l'Italia circa alcune modificazioni alla Convenzione finora in corso sullo scambio reciproco delle merci.

I negoziati hanno condotto ad un risultato che risponde per quanto è possibile ai mutui bisogni. Invece di una totale interruzione delle esportazioni italiane di suini, di carne affumicata e di uova in Svizzera, come già era stato progettato, il Governo italiano ha consentito di permettere ancora l'esportazione di tali articoli.

Tuttavia, in seguito alle diminuzioni della produzione e all'importante aumento dei bisogni dell'Italia, le quantità finora consentite hanno dovuto essere diminuite, parte in modo provvisorio e parte in modo duraturo.

L'esportazione delle uova e della carne verrà diminuita della metà e l'esportazione dei suini è stata ridotta da 2800 a 1600 capi al mese.

Le controprestazioni della Svizzera stabilite dalla Convenzione rimangono invariate.

L'esportazione di bestiame da allevamento sarà consentita secondo la quantità del bestiame suino da macello importato.

***

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In seguito a negoziati con il Governo elvetico, le esportazioni italiane in Svizzera di salumi e di suini, rispettivamente fissate nell'accordo dell'8 maggio 1915 e nelle successive sue modificazioni, in 1000 q.li e 2800 capi mensili, sono state ridotte a q.li 500 e capi 1600 al mese. Le esportazioni italiane di uova, stabilite in quintali 2000 mensili sono state ridotte a q.li 1000 al mese dal 1 ottobre a tutto dicembre 1916.

Come equivalente la Svizzera lascierà esportare per l'Italia del bestiame di allevamento in conformità dell'accordo dell'8 maggio 1915.

Note del giorno

Una indiscutibile preoccupazione invade le classi commerciali in Italia in seguito all'aumento dei cambi ed alla prospettiva di un crescendo.

In un mese si è avuto un peggioramento del cambio italiano sull'estero così proporzionato, secondo le cifre che abbiamo riprodotto ieri: L. 7,35 sulla Svizzera, L. 1,22 su Londra, L. 4,50 sulla Francia; e circa mezza lira sul dollaro.

Molti si domandano dove, di questo passo, si andrà a finire.

Un competente domanda nel *Sole* che cosa si sia fatto per arginare questa discesa della nostra carta, soggiungendo aversi nel pubblico «l'impressione, a torto o a ragione, che il Governo non abbia avuto e forse non abbia tuttora la visione esatta della gravità della situazione che ogni giorno peggiora».

Per parte nostra, riconosciamo tutta la difficoltà e complessità del problema, inasprito dal diminuire continuo dell'esportazione in forza dei sempre più numerosi divieti, resi impellenti dalla necessità di assicurare i bisogni del consumo interno. Invece le importazioni, per quanto si cerchi saggiamente di ridurre l'importazione dall'estero dei generi di lusso, aumentano specialmente in carboni, metalli, grani ecc. crescendo i bisogni dell'Esercito e dell'industria di guerra.

L'antico sbilancio fra importazione ed esportazione era una volta colmato dal movimento dei forestieri in Italia e dalle rimesse degli emigranti. Oggi queste rimesse sono quasi nulle ed il movimento dei forestieri, trattenuti dalla guerra nei rispettivi paesi, è cessato.

***

Ma se arduo è il problema dei cambi, altrettanto grave e difficile è la condizione di quanti debbono far pagamenti all'estero.

Così lo Stato come i privati si trovano a dover subire un soprapprezzo che non può non riversarsi dannosamente sui consumatori.

Varie soluzioni sono state accennate, ma tutte, all'esame obiettivo dei tecnici sembrano inadeguate allo scopo.

La soluzione più semplice e più pratica consisterebbe invece nell'addivenire ad accordi fra l'Italia ed i paesi alleati, nonchè taluni neutrali, per rimborsare le provviste che facciamo all'estero con prestiti sotto una qualsiasi forma e dei quali si sosterrebbero regolarmente dallo Stato gl'interessi, salvo a graduare il rimborso al termine della guerra.

Qualche cosa di simile fu fatto presso l'Inghilterra e gli Stati Uniti parecchi mesi addietro per l'ammontare complessivo di un paio circa di miliardi.

Si è fatto qualche cosa di simile oggi?

***

Sono intanto approdate le trattative fra l'Italia e la Svizzera circa talune modificazioni alla Convenzione tra loro vigente per lo scambio reciproco delle merci.

Rimangono invariate le controprestazioni della Svizzera all'Italia, mentre l'Italia è costretta a diminuire le sue spedizioni di carni suine e le uova.

Nei circoli parlamentari si aggiunge che l'Italia accordò in compenso altre agevolazioni, come l'aumento dello zolfo di cui si stabilirebbe in un porto ligure un deposito di 60 mila tonn. a disposizione della Svizzera, la quale trarrebbe direttamente per ferrovia il prodotto senza attendere le traversie e i possibili ritardi dei trasporti marittimi che si effettuavano volta per volta.

Così la Svizzera potrà giovarsi di tale agevolazione per la fabbricazione delle munizioni che prenderà colà, quanto prima, un maggiore sviluppo.

***

Il comunicato Cadorna segnala nuovi progressi dei nostri, particolarmente nella Zona Carsica, dove le truppe dell'11 Corpo d'Armata continuarono brillantemente l'offensiva.

Le fanterie della 49 Divisione espugnarono verso la fronte del Frigido le forti alture del Volkovnjak e, procedendo verso nord, quelle di Quota 123 poco a est di S. Grado e di Quota 126.

Con forte slancio di più di un chilometro di profondità i nostri raggiunsero la Quota 291 spingendo l'occupazione sulla strada di Oppacchiasella nelle vicinanze di Castagnavizza.

Il fuoco preciso delle nostre artiglierie disperse folte masse nemiche che avevano attaccato l'ultima Quota 208.

Noi ci impadronimmo di 553 prigionieri e di notevole quantità di bottino di guerra.

E' segnalata pure intensa reciproca attività in val Travignolo, sulla Fronte Carnica e nella zona di Gorizia.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

◆ (S) **Berlino** (via Zurigo), 4. — *Reichstag.* — Discutendosi i problemi dell'approvvigionamento von Batocki dichiara che occorre esser prudenti nei prossimi mesi per non provare delusioni. L'importazione è un fattore molto incerto e bisogna rendersene indipendenti e resistere coi propri mezzi. Non vi è pericolo che non si possa resistere fino al nuovo raccolto, purchè tutti risparmino.

Von Batocki tratta anche la questione dell'alcool. Egli ha ricevuto in proposito lettere anonime che gli minacciano la fine del conte Stürgkh nel caso in cui abolisse l'acquavite e secondo le quali l'esercito prima e poscia il popolo devono avere il loro bicchierino.

— Il *Reichstag* si aggiorna poscia al 13 febbraio. Il Cancelliere dell'Impero ha rinunciato a tenere l'annunciato discorso.

Dall'America Latina

(*Servizio dell'Agenzia Americana*)

◆ **Buenos Aires**, 4. — I socialisti chiedono la soppressione delle corse dei cavalli che dichiarano immorali, proponendo che i campi delle corse siano invece destinati ad uso sportivo per giuochi atletici.

◆ **Rio Janeiro**, 4. I rappresentanti della Legazione e del Consolato d'Italia e delle Società italiane, si sono recati al cimitero di S. Francesco Saverio a deporre corone di fiori sul monumento eretto in memoria dei marinai della corazzata italiana *Lombardia*, morti in seguito all'epidemia del 1896, e altre corone hanno deposto sulle tombe dei soldati morti nell'attuale guerra nazionale.

— Si assicura che il Ministro delle finanze andrà a reggere la Legazione di Buenos Ayres venendo sostituito dal dott. Sabino Barrozo, mentre il dott. Souza Dantas, che in assenza del Ministro Lauro Muller ha retto il Ministero degli Esteri, sostituirà a Roma don Pedro di Toledo che andrebbe alla Legazione di Santiago.

— Luca Martin, attuale Governatore dello Stato di Parà, assumerà il Sottosegretariato degli Esteri.

— E' morto il compositore Araujo Janna, autore delle opere: *Carmela* e *Galaor*.

◆ **Quito** (Equatore), 4. — Il Presidente Bacquerizo Moreno ha concesso un'amnistia per reati politici e ha chiamato alcuni avversari a collaborare al Governo. Il paese, soddisfatto della conciliazione dei partiti, plaude al patriottismo del Presidente.

◆ **Messico**, 4. — Un Decreto di Carranza fissa a quattro anni la durata del mandato presidenziale.

Essendo il partito operaio padrone della situazione, è certo che il nuovo Presidente non apparterrà all'esercito.

Armi ed Armati

Sul nostro fronte

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Due giornate di accanita incessante lotta sulle rigide balze del ciglione settentrionale del Carso non scemavano l'impeto e la lena delle mirabili truppe dell'IIº Corpo d'Armata, le quali anche il 3 di novembre, terzo giorno dell'aspra battaglia, riuscivano con irresistibile slancio a portare innanzi le nostre linee verso oriente e verso settentrione.

Il nostro sforzo nei primi due giorni si era particolarmente diretto lungo la dorsale delle alture che sovrastano da nord l'altopiano carsico, ove avevamo potuto incunearci attraverso la doppia linea nemica sino a raggiungere ed espugnare il formidabile Dosso del Faiti, la vera chiave del sistema difensivo con tanta cura creato dall'avversario.

Nella giornata del 3 novembre, facendo perno sul Faiti, le fanterie dell'IIº Corpo d'Armata avanzavano risolutamente verso sud est, eseguendo come una vasta conversione manovrata lungo tutto il tratto di fronte dal Monte Faiti alla strada di Castagnavizza.

Le resistenze nemiche, specialmente accentrate sulla Quota 291, furono travolte e superate e il saliente che la linea austriaca formava colà contro di noi fu completamente annullato.

Ora la nostra fronte di battaglia scende in direzione meridiana dal Monte Faiti sino a breve distanza dalle prime case di Castagnavizza.

Contemporaneamente a questo sbalzo verso oriente l'azione offensiva italiana straripava irresistibilmente dal ciglio settentrionale del Carso verso il Frigido (Vippacco).

Alla pressione da occidente verso oriente si aggiungeva cioè una non meno poderosa spinta in direzione settentrionale. Dalla dorsale montana, la nostra occupazione muoveva verso la linea di più basse alture con le quali il ciglio carsico strapiomba sul fiume. Una dopo l'altra tutte queste elevazioni, la fortificatissima Quota 123, il Monte Volkovnjak, l'altura di Quota 126 ancora più a nord, venivano assalite ed espugnate.

La conquista della Quota 123 è particolarmente notevole non solo per la formidabile difesa delle quali il nemico l'aveva munita e per l'accanimento col quale ce le contese, ma perchè costituiva il collegamento con le multiple linee difensive dell'avversario a nord del Frigido sulla fronte della Vertoibizza.

In complesso, mentre i nostri progressi dei primi due giorni della battaglia avevano tracciato nelle posizioni avversarie un saliente acuto col vertice al Monte Faiti, al termine della terza giornata restava in nostro saldo possesso tutto il massiccio quadrilatero delimitato a settentrione dal Frigido, ad oriente dal meridiano di Monte Faiti, a mezzogiorno dal rettilineo della strada Oppacchiasella-Castagnavizza sino al lembo occidentale di quest'ultima borgata.

Mercè tali risultati in tre giorni la nostra avanzata sul Carso settentrionale raggiungeva una profondità di oltre tre chilometri su una estensione di fronte di circa cinque chilometri e mezzo. Il numero dei prigionieri catturati ascendeva alla sera del 3 novembre a circa 9000, con 370 ufficiali. Il bottino include 10 obici da 105 con abbondante munizionamento e due cannoni da montagna, un forte numero di mitragliatrici e una grande quantità di armi e di materiale da guerra di ogni specie di cui non fu ancora possibile accertare l'entità.

GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA.

◆ (S) **Zurigo**, 4. La *Neue Freie Presse* nei suoi particolari sulla battaglia del Carso, ammette la conquista di Loquizza e non altro. Le *Leipziger Neueste Nachrichten* vanno più in là ed ammettono anche la perdita del monte Pecinka.

La *Neue Freie Presse* documenta indirettamente la poderosità dell'attacco italiano esprimendo ammirazione per le truppe austriache che debbono resistervi.

Le *Leipziger Neueste Nachrichten* scrivono che la battaglia continua con violenza non diminuita; gli italiani spiegano sempre nuove masse per investire le posizioni austriache. La zona principale della lotta si estende dalla valle del Vippacco a Villanova; gli italiani sono riusciti ad avanzare da Loquizza e a prendere il Pecinka.

La *Zuercher Zeitung* rileva che l'offensiva italiana tende anche ad alleggerire il fronte romeno.

Il critico del *Bund* dice: Gli italiani riuscirono ad avanzare lungo il Vippacco e ad irrompere presso Loquizza e si deve riconoscere che nel centro, in direzione di Castagnavizza, e all'ala destra, in direzione di Brestovitza, riportarono successi. La linea Ranziano Castagnavizza Brestovitza Hermada-Duino, finora posizione austriaca di tergo, è divenuta la linea di difesa principale. L'attacco è stato condotto splendidamente.

IL NUOVO UFFICIO DELLA GUERRA IN GERMANIA.

(S) **Berlino**, (via Zurigo), 4. — Un ordine di gabinetto crea un «Ufficio della Guerra» alla cui competenza vengono assegnati tutti i provvedimenti riguardanti la condotta della guerra e l'acquisto dei materiali, delle armi e delle munizioni, e al quale vengono sottoposti tutti gli uffici del Ministero della guerra incaricati di provvedere alla fabbricazione delle armi, agli approvvigionamenti popolari, all'importazione, all'esportazione, ecc.

A capo dell'ufficio è stato posto il maggior generale Groener.

Credito ed economia

L'ESPORTAZIONE DI TABACCO AMERICANO.

Nell'anno fiscale 1914-915 l'esportazione di tabacco greggio nord-americano fu di 347.807.278 libbre; nel 1915-916 fu di 434.742.687 libbre — cioè 44 milioni di dollari nell'anno precedente e 52 milioni in quest'ultimo anno. Media del valore per libbra: dodici soldi — ciò che fa, compreso il cambio sul dollaro, 142 lire italiane al quint.

LO SVILUPPO DELL'AUTOMOBILISMO.

Le condizioni dell'industria automobilistica, vanno di continuo progredendo ed elevandosi con crescenti, enormi guadagni. Per averne un'idea, bastano le cifre che rileviamo dall'«Italia Economica del 1915», del prof. Riccardo Bachi.

Il traffico con l'estero delle automobili, presenta l'andamento seguente:

	Importate	Esportate
1911 N. vetture	696	3918
1912 »	1007	2587
1913 »	1266	3333
1914 »	1208	3291
1915 »	488	2485

La riduzione del traffico è naturalmente connessa colla guerra. La esigua importazione è costituita principalmente da vetture di peso inferiore a 1000 kg. di fabbrica americana e francese, tipi cui fin ora poco si era dedicata l'industria nazionale; per le grosse vetture da trasporto, l'importazione è stata limitata anche dai divieti di esportazione. All'esportazione le vetture di peso inferiore a 500 kg. sono state in numero minimo.

L'importazione è stata pertanto piuttosto ristretta dopo lo scoppio della nostra guerra; per le vetture di peso medio, i più rilevanti invii sono avvenuti come di consueto in Inghilterra, nell'Australia e negli Stati Uniti; per le vetture più grandi, di cui è aumentata la domanda dai bisogni militari, il movimento è stato cospicuo; assai ridotta l'esportazione nell'Argentina e nel Brasile, che tanto era cospicua nei tempi normali.

L'esportazione è in grande progresso per i «camions» specialmente di maggior peso; la complessiva uscita è salita da 362 carri nel 1914 a 2286 nel 1915. Il valore dei carri esportati supera notevolmente quello delle vetture.

Lo spaccio all'estero di prodotti dell'industria automobilistica rappresenta ora ben poca cosa in confronto colla vasta attività che le nostre fabbriche svolgono per l'equipaggiamento dell'esercito patrio.

Sono noti i grandi favolosi guadagni dei produttori di automobili.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 4 novembre

Bollettino di guerra N. 529.

— In Valle di Travignolo (Avisio) i nostri reparti conquistarono una munita posizione detta «l'osservatorio», sulle pendici meridionali di Cima di Bocche ad un centinaio di metri dalla vetta. Il successivo violento fuoco delle artiglierie nemiche non impedì ai nostri di rafforzare saldamente l'occupazione.

— Sulla fronte Carnica maggiore attività delle artiglierie.

— Nella zona ad est di Gorizia l'avversario che ha portato in linea nuove batterie di ogni calibro, tenne ieri le nostre posizioni sotto intenso fuoco di interdizione, cui le nostre artiglierie risposero con grande energia ed efficacia.

— Sul Carso continuò la brillante offensiva delle truppe dell'11º corpo d'armata. Verso la fronte del Frigido (Vippacco) le fanterie della 49ª divisione espugnarono le forti alture del Volkovnjak e, procedendo verso nord, quelle di Quota 123, poco ad est di San Grado e di Quota 126.

— Verso oriente con vigoroso sbalzo di più che un chilometro di profondità, raggiungemmo la Quota 291 spingendo l'occupazione sulla strada di Oppacchiasella a 200 metri dalle prime case di Castagnavizza.

— Lungo la rimanente fronte sino al mare dopo bombardamento di estrema violenza con artiglierie di ogni calibro, folte masse nemiche attaccarono in direzione dell'altura di Quota 208. Fulminate e disperse da nostri fuochi concentrati e celeri, volsero in disordinata fuga lasciando numerosi cadaveri sul terreno.

Prendemmo 553 prigionieri, dei quali 11 ufficiali, una batteria di quattro obici da 105 con munizionamento di circa mille colpi per pezzo, mitragliatrici, armi e munizioni, una colonna di carreggi con cavalli ed altro abbondante materiale di ogni specie.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino** (via Basilea), 4. Comunicato uff.:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del Pr. Ereditario di Baviera. Un intenso combattimento di artiglieria precedette gli attacchi nemici, che tuttavia in seguito al nostro fuoco, non furono eseguiti che sopra una ristretta estensione. Essi dal nord ovest di Courcelette e nel settore di Gueudecourt—Lesboeufs non riuscirono.

Gruppo di eserciti del Pr. ereditario germanico. Il fuoco nemico contro le nostre posizioni sulle colline ad est della Mosa aumentò considerevolmente nel pomeriggio. Le spinte francesi fra Douaumont e Vaux non riuscirono.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 4. — Comun. uff. delle 15) Durante la notte cannoneggiamento intermittente sul fronte della Somme e nelle regioni di Douaumont e di Vaux.

Ovunque altrove notte calma.

(S) **Parigi**, 4. Comunicato ufficiale delle 23.:

A nord della Somme i tedeschi hanno tentato stamani di cacciarci dalle trincee che abbiamo conquistato sul margine occidentale del bosco di Saint Pierre Vaast. L'attacco, preceduto da violento bombardamento, è stato infranto dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrici. Elementi nemici, che erano riusciti a penetrare nelle nostre linee sono stati subito rigettati o fatti prigionieri. Tutto il terreno da noi conquistato è stato mantenuto integralmente. Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe hanno accentuato il loro progresso nella regione di Vaux. Occupiamo parte del villaggio fino alla chiesa. A nord est e ad est del forte abbiamo avanzato di parecchie centinaia di metri dall'opera sulle pendici che discendono verso la Woevre. Abbiamo fatto altri prigionieri. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 3. — Com. del gen. Haig di stasera: Nel pomeriggio i tedeschi hanno diretto contro la trincea ieri conquistata ad est di Gueudecourt un contrattacco, il quale è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria e i nostri mortai da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Fauquissart e i dintorni di Blainville.

Durante combattimenti aerei ieri avvenuti, sono stati distrutti due velivoli nemici.

◆ (S) **Londra**, 4. Comunicato del gen. Haig, in del pomeriggio:

La pioggia è caduta a rovesci durante la notte. Abbiamo effettuato felici incursioni contro le linee nemiche a nord est di Armentieres. Un forte distaccamento nemico è entrato in una nostra trincea presso Guichy, ma ne è stato subito cacciato.

L'avversario ha fatto ieri ad est di Gueudecourt un contrattacco che gli è costato forti perdite in proporzione dei suoi effettivi. Abbiamo constatato cento morti ed abbiamo preso trenta prigionieri e quattro mitragliatrici.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 3. — (Comunicato dello Stato Maggiore belga):

Niente di particolare da segnalare sul fronte dell'esercito belga.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino** (via Basilea), 4. Comunicato uff.:

Fronte orientale. — Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. I nostri progressi a sinistra della Narajowka furono estesi con la presa di altre parti della principale posizione russa a sud ovest di Folw-Kasmo Lesia e mantenuti contro i tentativi nemici per riconquistarli.

Fronte dell'Arc. Carlo. — Nella parte settentrionale del fronte est della Transilvania l'attività del combattimento divenne nuovamente più viva senza giungere finora a importanti combattimenti di fanteria. Sul fronte meridionale respingemmo alcuni attacchi dei romeni. La collina a sud est del passo di Alt Schanz fu occupata dal nemico. A sud ovest di Predeal prendemmo una posizione romena che avevamo occupata il 2 corr. e perduta la notte seguente.

FONTE AUSTRIACA.

◆ (S) **Vienna** (via Basilea), 4. Comunicato uff.:

Fronte orientale. — Fronte dell'Arc. Carlo. Il nemico

ha continuato i suoi attacchi nella Valacchia settentrionale.

Tranne la riconquista dell'altura sulla linea di confine di Rosca nel settore a sud est di Brasso i suoi attacchi non sono riusciti.

In combattimenti per il possesso di una posizione su una collina a sud ovest di Predeal abbiamo resistito a contrattacchi violentissimi.

Sulla frontiera orientale della Transilvania l'artiglieria romena ha intensificato la sua attività.

Fronte del Pr. Leopoldo di Baviera. Presso Bochorohany un nostro distaccamento ha attaccato di sorpresa avamposti russi e ha distrutto le loro posizioni.

Sulla Narajowka battaglioni tedeschi hanno preso alcune trincee, conservandole contro violenti contrattacchi.

FRONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 3.** — Com. del Grande Stato Maggiore:

Fronte occidentale — Sullo Stochod, nella regione di Vitonez e della fattoria Alexandrovka i combattimenti continuano. Un battaglione del nostro reggimento è riuscito a ricacciare il nemico che aveva occupato parte delle nostre trincee sulla riva ovest dello Stochod. Nella zona delle colline ad est del villaggio di Liquitzadeina nostri elementi, che avevano rotto i reticolati del nemico, lo hanno in vari punti ricacciato. Una fitta nebbia ostacola le azioni dell'artiglieria. Sul fiume Bystritza, nella regione del villaggio di Krivitch i nostri esploratori, nonchè un plotone di truppa, hanno attaccato di fianco una compagnia nemica e l'hanno dispersa catturando tredici prigionieri.

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE MACEDONE

◆ (S) **Berlino** (via Basilea), 4. Comunicato uff.:

Fronte balcanico. – Gruppo di eserciti del maresc. Mackensen. Azioni di mortai austro-ungarici contro Piscia danubiana a sud ovest di Rustciuk. Nella Dobrugia nessun avvenimento essenziale.

Fronte macedone. – Situazione immutata.

FRONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado, 3.** — Comun. Ufficiale

Fronte romeno — In Transilvania nessuna notizia da segnalare.

In Dobrugia nulla di nuovo.

FRONTE ROMENA.

(S) **Bucarest, 3.** — Un comunicato dello Stato Maggiore romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Sulla frontiera ovest della Moldavia nessun cambiamento. Abbiamo effettuato un attacco nella valle del Buzeu ed abbiamo occupato i monti Sviml e Zatarouenia. A Tablabutsi abbiamo progredito oltre la frontiera. A Predeal situazione invariata.

Nella valle del Prahova violenti attacchi nemici sono stati lanciati contro la nostra ala sinistra; le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni. Nella regione di Dragoslavele scaramuccie fra pattuglie; il bombardamento dell'artiglieria ha rallentato. Ad est dell'Olt il combattimento continua violento. Su tutto il fronte del Jiul il nostro inseguimento continua; abbiamo preso altri quattro cannoni e molto materiale da guerra. Ad Orsova niente di nuovo.

Fronte sud. — Situazione invariata.

Nella valle del Vardar debole attività di artiglieria. Ai piedi della Belasitza calma.

Un aeroplano nemico lanciò bombe sui villaggi di Bajukmahle e Burenk. Nella valle dello Struma fuoco di artiglieria ad intervalli.

Fronte romeno. — Situazione invariata. Due navi da guerra nemiche bombardarono Costanza.

Lungo il Danubio fuoco di artiglieria e di moschetteria.

FRONTE SERBA.

(S) **Corfù, 4.** — Comunicato ufficiale dello Stato maggiore serbo): Il 2 corr. fuoco di artiglieria e di fanteria dalle due parti.

Facemmo prigionieri tedeschi e bulgari.

FRONTE BULGARA.

(S) **Sofia, 4** (Comunicato ufficiale in data 3 corr.):

Fronte macedone. — Un attacco di deboli unità nemiche ad ovest del lago di Malik non riuscì. Le nostre posizioni nella pianura di Monastir furono bombardate dalla artiglieria pesante nemica.

Deboli attacchi nemici contro Tarnova e Dobropolje furono respinti.

SCACCHIERE OTTOMANO

FRONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 2.** — *Fronte del Caucaso.* — Il 1° corr. due nostri aviatori hanno bombardato un grande accampamento turco presso Schakmaidani a nord-ovest di Nusrik e presso Kolan, a sud-est di Tcholik, nonchè due ponti sull'Eufrate presso Sagan. Nella regione di Sakkis i nostri esploratori si sono impadroniti di 15 quadrupedi carichi di granturco.

FRONTE TURCA

(S) **Costantinopoli, 4.** — (Comun. ufficiale in data 3 corr.)

Sul fronte dell'Egitto nostri aeroplani gettarono il 31 ottobre bombe su Suez e sul porto di Tewfik nonchè sulle costruzioni della ferrovia inglese ad est del canale.

Fronte del Caucaso. — A nord di Bitlis scaramuccie a noi favorevoli.

La guerra in mare

(S) **Madrid, 4.** — La goletta italiana « Giovanni Antonio Berretta », di 293 tonnellate è stata silurata da un sottomarino. Il capitano e nove uomini dell'equipaggio sono salvi.

◆ (S) **Madrid, 4.** Si ha da Castellon: Pescatori ritornati nel porto hanno assistito ad un combattimento fra tre navi alleate ed un sommergibile tedesco, il quale ha abbandonato la lotta, fortemente danneggiato dirigendosi in fretta verso Barcellona.

Guerra nelle Colonie

FRONTE PORTOGHESE

◆ (S) **Lourenco Marques, 4.** (*Ufficiale*). – La cavalleria portoghese che operava il 28 ottobre una ricognizione in direzione di Landi, a 12 miglia a nord-est di Nowala, ha posto in rotta le truppe nemiche.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene.

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogoten. relativo alla rappresentanza degli Ordini dei sanitari nei Consigli provinciali di Sanità.

Id. id. relativo ad acquisto di beni stabili ed accettazione di lasciti o donazioni destinati all'assistenza degli orfani o degli invalidi di guerra.

Id. id. che estende alla Provincia di Vicenza le disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, col quale è autorizzata la concessione di mutui ai Comuni più gravemente danneggiati da operazioni di guerra da parte di forze nemiche.

Id. id. riguardante l'esenzione dalla tassa di bollo pei certificati d'esistenza in vita per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato, delle pubbliche Amministrazioni e degli Istituti di beneficenza.

Id. id. concernente l'esenzione dalla tassa di bollo alle lotterie aventi per iscopo di alleviare i danni derivanti dalla guerra.

NEI MINISTERI.

Min. Poste PP. TT. Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Ind. Commercio e Lavoro. — Ufficio della proprietà intellettuale. Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti d'autore registrate durante la 2ª quindicina di agosto 1916 (art. 14 della legge.

***

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. — Il Boll. Uff. del 6 corr. pubblica.

Magistratura. — Decr. Luogot. del 26 ottobre 1916.

Andria cav. Edoardo, cons. di appello in funzioni di pres. di sezione Cagliari, è nominato pres. del trib. di Cagliari, cessando dalle anzidette funzioni.

Ledda cav. Francesco, cons. d'appello incaricato della istruzione dei processi a Cagliari, cessa, a sua domanda, dal detto incarico e ed è destinato alla Corte d'app. di Cagliari.

Marcias cav. Alessandro, cons. d'app. a Cagliari è incaricato della istruzione dei processi penali presso il trib. nella stessa città.

Lenci cav. Aristide, id. id. a Perugia, è tramutato alla Corte d'app. di Lecce.

Mele Ascanio, giud. a S. Angelo dei Lombardi è tramutato, al mand. di Prato, con le funzioni di pretore.

Dalle Donne Michele, giud. in funzioni di pretore a Cossato, tramutato a Montanaro.

Bontempi Nicolino, id. id. a Visso, id. id. a Camerino.

Dal Pozzino Paolo, id. id. a Cairo Montenotte, id. id. a Sestri Levante.

Grati Giovanni id. id. Vib id. id. Mombello Monferrato.

Milizzo Carlo, id. id. id. Amatrice; id. Acquapendente.

Cuppola Mosè, id. id. id. a Cammarata, id. id., a Almenno San Salvatore.

D'Onofrio Angelo, id. id. id. a Castelnuovo Scrivia, id. d, a Venafro.

Casano Edigio, giud. nel trib. di Montepulciano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al trib. di Arezzo, cessando dal detto incarico.

Pinna Giov. Battista, giud. in funz. di pretore nel mandamento di Rocca San Casciano, è tramutato, al trib. di Castelnuovo di Garfagnana.

Franceschi Luigi giud. a Salò, incaricato della istruzione dei processi Penali, è tramutato al trib. di Verona, cessando dal detto incarico.

Menichini Antonio, id. id. a Palmi id. id. a Reggio Calabria.

De Marco Spiridione, id. id. a Catanzaro, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 4. — *L'inaugurazione de l'anno accademico* innanzi ad un pubblico numeroso ed eletto e alle autorità civili, militari ed amministrative si è inaugurato l'anno universitario.

Il prof. Lugaro, ordinario della clinica psichiatrica, ha tenuto un dotto discorso, applaudito vivissimamente dai presenti.

Udine, 4. — *La consegna di una medaglia d'argento a un cappellano militare.* — Alla presenza delle autorità militari, all'ospedale del Seminario, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'argento al valore al padre Lorenzo Bonino da Genova.

Il colonn. Zampolli, nel consegnare la medaglia, pronunciò parole di vivo elogio per l'umile frate benedettino il quale dette costante prova di ardimentoso zelo, percorrendo le trincee dei momenti di maggiore pericolo e ricusando, benchè ferito, di farsi trascinare al posto di medicazione.

Dopo il colonnello Zampolli, padre Semeria, pronunciò un nobilissimo e commovente discorso.

◆ (S) **Venezia, 4.** – *In suffragio dei caduti per la Patria.* — Per iniziativa del Municipio, ha avuto luogo nella Basilica di S. Marco una solenne funzione in suffragio dei caduti per la patria. La Basilica presentava un aspetto imponente. Nel mezzo era eretto un tumulo coperto da un ricco tappeto nero con frangie d'oro e dal tricolore. Attorno al tumulo erano disposti palme e numerosi ceri.

Presso apposito banco presso l'altar maggiore avevano preso posto le famiglie dei caduti.

Tutte le autorità civili e militari erano presenti e una folla di cittadini occupava ogni spazio.

Dopo la Messa celebrata da mons. Pantaleo, il Patriarca mons. La Fontaine, indossati i sacri indumenti pontificali, ha impartito la assoluzione al tumulo.

Italia Centrale

Bologna, 4 — *Problemi del dopo-guerra in provincia di Bologna.* — L'ufficio tecnico provinciale, col contributo del locale Collegio degli ingegneri, sta studiando l'ordinamento dei lavori che si riferiscono al dopo guerra, quali la sistemazione dei bacini montani in ordine all'imbrigliamento di corsi d'acqua, alle fognature di terreni, al rimboschimento, alla formazione di laghi artificiali per l'utilizzazione delle acque, al miglioramento delle zone e delle culture montane, all'alpeggio, al pascolo e via discorrendo.

Questi saranno i principali problemi che faranno oggetto di nuovi studi; dello stanziamento di una adeguata somma per gli studi stessi, che verrà compresa nel bilancio preventivo del 1907, e della nomina di una speciale commissione incaricata di formulare un programma positivo per la sistemazione della montagna bolognese nei rapporti dell'agricoltura e dell'utilizzazione delle acque. Della commissione faranno parte anche un geologo, per lo studio dei sedimenti del terreno della montagna nostra per i laghi artificiali, e un idraulico per la disciplina delle acque. E' facile comprendere l'opportunità e l'importanza di questi studi in rapporto all'avvenire della provincia di Bologna.

Firenze, 4. - *Onorificenza.* — Il prof. Lasca, che insieme ad alcuni professori cooperò come è noto alla compilazione di *albums* scientifici Leonardiani, è stato insignito dall'alta onorificenza di cavaliere ufficiale del R. Ordine di S. Olaf.

Pesaro, 4. — *Per i provvedimenti a favore degli impiegati dei paesi colpiti dal terremoto.* — Ieri sera in una sala comunale fu tenuta una numerosa riunione di impiegati e salariati per conoscere i risultati dell'opera svolta a Roma presso il Governo dalla Comm. incaricata di presentare i voti diretti ad ottenere i provvedimenti economici in conseguenza del terremoto. Parlarono l'avv. L. Pellizzari segr. gen. del comune e il cav. Mastronardi della Comm. e dopo breve discussione fu votato un o.d.g. col quale gl'impiegati deliberano di prendere atto delle fatte comunicazioni e delle assicurazioni ricevute da parte del governo per le quali si è grati e riconoscenti; e nella fiducia che il ministero attui di urgenza i richiesti provvedimenti economici, ringraziano gli onorevoli Monti-Guarnieri, Facchinetti e Mariotti per la loro autorevole assistenza e confidano che essi continueranno ad interessarsi della giusta causa fino al completo raggiungimento delle manifestate aspirazioni.

Chieti, 4. — *Il mercato coperto.* — *Per la vendita delle uova.* — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione di un mercato coperto che dovrà sorgere nella via dell'Educandato, dove verranno anche ristabilite vecchie casupole e verrà così risanato uno dei migliori rioni della città e dato lavoro agli operai.

— L'Amm.ne com. per riparare alla penuria di uova nei nostri mercati, e sventare i giuochi degli incettatori che miravano a ottenere un aumento di prezzo, si è assicurato la fornitura delle uova che saranno messe in vendita a prezzo di calmiere nell'Ufficio annonario.

Italia Meridionale

Napoli, 4. — *Congresso del Partito Dem. Cost.* — Con l'intervento del Ministro Bianchi, dei Sottosegretari Roth e De Vito e di numerosi deputati e altri uomini politici si inaugurerà domani nella nostra città il Congresso del Partito Democratico Costituzionale.

Avellino, 4. — *Soldato che riacquista la favella.* — Il militare Pappalardo Pasquale di Castellammare di Stabia che trovavasi ricoverato da varie tempo al nostro Ospedale in uno stato di completa afasia, mercè le pazienti cure del capitano medico, prof. Amiello Fabrizio, ha riacquistato la favella.

Leggere in 4. pagina

Bollettino militare
Note Agrarie
Per il Pubblico
Appendice

Scienze e Lettere

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA.

(S) **Bologna, 4.** — Stamane alle ore 10 alla presenza del Min. della P. I. on. Ruffini, ha avuto luogo nella Università la solenne inaugurazione degli studi.

L'aula magna della biblioteca, addobbata di tricolori era gremita di professori e studenti e si notavano anche molte signore.

Fra le notabilità intervenute alla cerimonia erano tutto il corpo accademico in toga magna, gli on. senatori Tanari, Pini, Cappellini, Righi, Pullè, Ciamician, Albertoni, Dallolio, Malvezzi, Sacchetti, gli on. deputati Loero Cavazza, Brunelli, Stoppato, Rava, il Prefetto comm. Quaranta, il generale Evrard, il capo di gabinetto del Ministro dell'istruzione comm. Tovajera, il Sindaco di Sassoferrato, avv. Stella, gli assessori prof. Didone e ingegner Levi, il Vice Prefetto cav. Sabatini, il ragioniere Guadagnini, Presidente della Deputazione provinciale, l'avv. prof. Benvenuto Donati, in rappresentanza dell'Università di Perugia il cav. Bartola sostituto procuratore generale.

Il rettore prof. comm. Pesci, prende per primo la parola e ringrazia a nome dell'Ateneo il Min. on. Ruffini la cui presenza egli dice, accresce la nostra solennità anche per essere egli insigne cultore della storia del Risorgimento. Prima di intrattenersi in dati statistici, l'oratore rivolge il suo pensiero agli studenti che combattono per la rinnovata fortuna d'Italia e manda, mentre il pubblico si leva in piedi un reverente commosso saluto alla memoria di quelli che caddero nell'aspro glorioso cimento. Il prof. Pesci finisce il suo dire inneggiando alla vittoria delle armi italiane, all'esercito, al Re, a Luigi Cadorna. Il prof. Pesci è salutato da un lungo e fragoroso applauso,

Subito dopo il Min. on. Ruffini, pronuncia un breve discorso dichiarando che non poteva mancare l'intervento del Governo a questa solenne cerimonia di glorificazione di uno dei più alti e insigni nostri giuristi, Bartolo da Sassoferrato, cultore del diritto delle genti in questo momento in cui pare che il diritto debba naufragare e oscurarsi durante questa ora grave che attraversa la civiltà. Anzi era vivo desiderio del venerando e meraviglioso uomo che è ora a capo del Ministero nazionale, di venire a presenziare personalmente a questa cerimonia portando quel saluto specialmente significativo in quest'ora che, essendone stato oggi impedito all'ultimo momento da gravi cure di Stato per suo espresso incarico porta oggi il Min. dell'Istruzione. Perchè, come l'on. Boselli gli dichiarò ancora ieri, nulla gli è più caro che essere professore onorario di questo glorioso studio.

Il Ministro prosegue compiendo una felicissima sintesi del pensiero e dell'importanza dell'opera di Bartolo e chiude il suo discorso mettendo in rilievo l'alto valore della commemorazione che si celebra oggi in Bologna, antica e gloriosa culla del diritto.

L'on. Ruffini è stato salutato alla fine del suo discorso da vivi applausi e felicitato dai colleghi e professori presenti.

Prende quindi la parola l'on. prof. Luigi Rossi il quale pronunzia il discorso inaugurale sul tema: Bartolo da Sassoferrato ».

(S) **Bologna, 4.** — L'Università di Bologna nel sesto centenario della nascita di Bartolo da Sassoferrato ha voluto che la solenne inaugurazione dell'anno accademico fosse dedicata alla commemorazione del suo grande discepolo, e ha incaricato del discorso l'on. prof. Luigi Rossi.

L'oratore espose diffusamente le varie dottrine politiche di Bartolo, così profondo e singolare per il suo tempo. E ne trasse poi occasione per delineare un confronto fra l'Impero quale lo intesero Bartolo e i nostri antichi maestri del diritto, e il ben diverso Impero che oggi l'invadenza germanica avrebbe voluto instaurare.

Ricordò poi Bartolo da Sassoferrato che formò la sua mente e maturò la sua vita intellettuale in questa Università e qui, nel fecondo periodo di rinascenza giuridica che dalla scuola di Bologna ebbe impulso e vigore, trasse il fiore della gioventù germanica ad ascoltare la parola destinata a riordinare con la luce della romana sapienza il vivere sociale, dopo un lungo oscuro evo di barbarie. Scendevano a migliaia i rudi germani, passando tra disagi e pericoli le Alpi irte e le pianure immense; e l'animo loro si ingentiliva ed educava agli insegnamenti civili in questo vetusto almo studio, che ebbe nella prima sua vita, dal più duro degli Imperatori tedeschi, il più largo dei suoi privilegi. E qui i nostri grandi maestri consegnavano loro il diritto nel suo concetto più augusto e nella sua espressione eternamente umana.

L'oratore così conclude: « Nella triste ora presente, mentre questa nazione germanica, che pure ha dato un grande contributo alla dottrina, se non alla umanità della vita, sembra avere scordata la parola dell'antica saviezza, da questa stessa Università che fu madre benigna e cara ai nostri padri, e ai loro, si elevi ancora alta, ammonitrice, con gli insegnamenti di uno dei maggiori suoi interpreti, la voce della gloriosa tradizione nostra, come auspicio di un mondo ricomposto nella pace, entro i termini sacri del diritto e della civiltà ».

***

Alle ore 18 da amici e colleghi di Università è stata offerta all'on. Ministro Ruffini una colazione intima all'*Hotel Baglioni*.

◆ (S) **Bologna, 4.** L'on. Ministro Ruffini, dopo aver visitato i principali Istituti scientifici della città, interessandosi al loro perfetto ordinamento, ha visitato l'Ufficio informazioni sui militari.

◆ (S) **Bologna, 4.** L'on. Ministro Ruffini, accompagnato dal suo capo di gab., comm. Tovajera, è ripartito stasera per Roma, salutato alla stazione dal Prefetto, comm. Quaranta e dalle altre autorità.

Drammi di terra e di mare

COLLISIONE FRA PIROSCAFI.

◆ (S) **Londra, 4.** Il piroscafo *Connemara* che fa servizio per l'Irlanda, ha avuto una collisione la notte scorsa, dopo la sua partenza da Greenock, col vapore *Retriever.* Ambedue i piroscafi sono affondati. Vi è un solo superstite delle due navi. Vi sarebbero trecento annegati.

◆ (S) **Londra, 4.** Sembra ora che a bordo del piroscafo *Connemara* vi fossero 80 passeggeri e 21 uomini d'equipaggio. Il battello carbonifero *Retriever* aveva un equipaggio di 12 uomini. Per quanto si sa finora vi sarebbe un solo salvato.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA

Pres. gen. *Garzo; P. M.:* cav. Tommasi; *Segretario:* avv. Ciamarini.

Processo per falsi esoneri dal servizio

Ieri l'udienza si iniziò con la importante deposizione del maggiore medico comm. Raffaele Cervelli. L'egregio sanitario affermò di aver conosciuto il cap. D'Arienzo nel 1911 e di averlo tenuto poi ai suoi ordini per qualche mese e come collega per quattro anni al Celio e in altri ospedali romani.

Affermò che le qualità morali del dott. D'Arienzo erano buonissime; forse un po' troppo severo disciplinarmente, ma corretto, laborioso e zelante nell'esplicazione del suo ufficio di medico militare. Aggiunse infine che il D'Arienzo aveva una estesa e buona clientela e quindi le di cui condizioni economiche non potessero essere che buone.

A domanda del presidente, il comm. Cervelli, spiegò poi come proceda l'istituto della rassegna. Accennò pure ai vari sistemi più comuni per raggiungere l'esonero con mezzi fraudolenti. Circa poi alla diversità di opinioni che successivamente possono manifestare diversi medici esaminatori sopra un soldato, il teste lo spiegò alla stessa maniera per cui spesso due periti medici manifestano opinioni contrastanti, senza che ciò infirmi la loro rispettiva autorità scientifica e morale.

Dopo altre domande di carattere scientifico, alle quali il dott. Cervelli rispose esaurientemente, fu sentito il gen. *Cesare Lazzarini*, il quale depose sulle ottime condizioni finanziarie e sulla considerazione in cui è tenuta la famiglia D'Arienzo e lo stesso capitano.

Il comm. *Fiores*, già sottoprefetto a Nola, diede ottime referenze sul capitano D'Arienzo.

Il procuratore del Re, cav. Giulio Bonco affermò di aver trovato il dottor D'Arienzo corretto e disinteressato.

Deposero infine il cav. *Luigi Chiffio* e l'avv. Bochicchio, sempre a discarico del cap. D'Arienzo, e poscia l'udienza fu rinviata a domani lunedì.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA MODA E LA GUERRA

Secondo il *Daily News* è invalsa la moda a Londra di portare dei bottoni e delle spille di cravatte elettrici in causa della oscurità che regna la sera per le strade.

Per le pellicceria ornate di teste di animali si è immaginato di porre negli occhi delle lampadine elettriche.

L'uso dei bottoni da polsini fosforescenti è pure diffusissimo.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in private udienze il Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, Vescovo di Albano; il Cardinale Pompilj, Vicario Generale di S. S.; il Cardinale Rinaldini; il Cardinale Bisleti, con alcuni sacerdoti che hanno fatto gli esercizi spirituali; S. E. il sig. Don Ramon Pina y Millet.

Ricevette pure P. Pietro Pajot, Superiore Generale dei Missionari della Salette, col. P. Cronet, Procuratore Generale.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

— Lunedì 6 novembre, alle 10.30, nella Cappella Sistina, avrà luogo la Cappella papale per le solenni esequie in suffragio del Pontefice Pio X, nel secondo anniversario della morte. Queste esequie, com'è noto, furono rimandate dal 20 agosto.

La Messa sarà cantata dal Cardinale Merry del Val, e il S. Padre darà l'assoluzione.

Vi interverranno i Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, i dignitari della Corte, il Corpo diplomatico, i Collegi prelatizi e il patriziato romano.

— Le condizioni di salute del Cardinale Della Volpe, che avevano accennato ad un lieve miglioramento, si sono ieri sera aggravate in modo da destare vive apprensioni.

S. P. Q. R.

Vendita di pesce di Sardegna. — L'Ufficio Municipale di Annona comunica che, per accordi presi con il Comitato Nazionale Cooperativo del Lavoro, sarà iniziata sui pubblici mercati la vendita di pesce fresco di Sardegna a prezzi molto miti.

La rivendita sarà fatta per ora in via di esperimento in Piazza Vittorio Emanuele, piazza dell'Unità e piazza Principe di Napoli e le banchette saranno segnalate al pubblico con una scritta indicante gli Enti per conto dei quali si esegue lo smercio.

— Valga il presente comunicato anche per i Commissari di Vigilanza annonaria.

Uova per i malati. — Vista la necessità di organizzare in modo stabile questo servizio, l'Ufficio Municipale di Annona informa che le uova per i malati saranno vendute al pubblico, dietro esibizione dei certificati medici nei seguenti spacci: Via Cavour 212 – P. Tiburtina 3 – V. Merulana 168 A – Via dei Crociferi 13 – P. Tor Sanguigna 17 – Via Banchi Vecchi 57 – P. S. Cosimato 26 – Vicolo del Cinque 34 – Via Pier Luigi da Palestrina 61 – Viale Angelico 9 – Via Appia Nuova 88 – Via Capo d'Africa 28 – Via Franklin 3 – Porta Metronia 31 Padiglione.

— Valga il presente comunicato anche per i commissari di Vigilanza annonaria.

Mostra campionaria di frumento dell'Agro Romano. — Oggi, come abbiamo già annunziato, si inaugura nei locali della Soc. Mercanti di Campagna, in via Bergamaschi 47, la terza Mostra campionaria dei frumenti da seme dell'Agro Romano, che concorrono ai premi assegnati dal Ministero di Agricoltura che consistono in sei medaglie d'oro, dieci d'argento e trentadue premi in denaro.

Le uova giunte a Roma. — Ieri, furono scaricate e ritirate alla stazione di Termini dal sig. Luigi Vasami, con negozio in via Paola, 50.000 uova provenienti da Torre dei Passeri.

Soc. di previdenza e beneficenza fra avvocati e procuratori. — Il Consiglio di Direzione della Società di previdenza e beneficenza fra gli avvocati e procuratori di Roma, radunatosi per la prima volta dopo la morte del compianto avv. Nicola Bartoccini, ha commemorato il suo benemerito Presidente ed ha deliberato unanime di ricordarlo con un'apposita pubblicazione, e di iscrivere il suo nome venerato fra i Soci perpetui della Croce Rossa Italiana, versando a tal fine al Comitato di Roma l'oblazione di lire 100.

Congresso dei Cons. Dir. delle Unioni professionali. — Nella sede dell'Ufficio del lavoro di Roma, in via S. Marcello 36, si è inaugurato ieri sera alle 21, il primo Congresso fra i Consigli direttivi di tutte le Unioni professionali.

L'assemblea è stata presieduta dal Presid. dell'Ufficio del Lavoro, avv. Tupini, cons. comun., che ha pronunziato un breve discorso inaugurale.

In questa prima seduta, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle singole Unioni professionali, si sono svolte le relazioni del Direttore generale dell'Ufficio del lavoro e dei Presidenti delle Unioni rappresentate i quali hanno riferito sulla situazione morale-finanziaria di ogni organizzazione.

Hanno parlato i relatori: Cesati, per i portieri; Jori, per i professionisti, impiegati e commessi; Marcocci, per i metallurgici; Alvi, per gli impiegati alla nettezza urbana; Anelli, per i ferrovieri; Vialisco, per gli infermieri; Tonini per i lattai; Pietrucci, per gli agenti dall'ordine; Lunardi, per gli uscieri di giornali; Ottaviani per i tranvieri, e Andreani pure per i lattai.

Si è svolta una vivace discussione intorno all'appoggio che la stampa cattolica dovrebbe dare alle iniziative delle Unioni professionali rappresentate, discussione alla quale hanno preso parte molti dei congressisti.

La seduta ha avuto termine alle 23 circa; i lavori del Congresso continueranno stamane, e domani nella stessa sede.

Camera del Lavoro. — *I tranvieri urbani della S. R. T. O.* — I tranvieri urbani della S. R. T. O. si riunirono ieri in due assemblee alla Camera del Lavoro, presieduti dal Foresi, ed assistiti dal commissario Venanzetti. Dopo ampia discussione, cui presero parte Foresi, Bonopane, Catola, De Acutis, ed altri, Venanzetti parlò sull'organizzazione e portò l'adesione della Commissione direttiva della Camera del lavoro.

Alla fine della discussione fu approvato il seguente o. d. g.:

« Il personale viaggiante della S. R. T. O. riunito in assemblea generale alla Camera del lavoro in due turni il 4 novembre 1916, dopo ampia discussione in merito al crescente caro-viveri;

considerando, che tutte le amministrazioni, sia pubbliche che private hanno benevolmente accolto le domande dei propri personali concedendo loro delle eque indennità per far fronte al presente stato anormale;

considerando che la nostra classe si trova con delle paghe inferiori di fronte alle altre classi di lavoratori;

dà mandato alla Commissione a tal uopo nominata, affinchè si rechi dal sig. direttore della S. R. T. O.; onde ottenere una equa indennità, per far fronte al presente caro-viveri, durante il tempo della guerra ».

In fine vennero chiamati a far parte della Commissione Bordini G., Pasquini P., Buonopane V., Menichini F., Ceccarelli A., Sabatucci G., Olivi P., Nilani G., Berti A., De Vincenzi G., Poselli D., Campitelli E., i quali, accompagnati da un commissario della Cam. del Lavoro, si recheranno a conferire col sig. direttore per esporgli i desiderata del personale.

Unione emancipatrice muratori. — Per stamane alla Casa del Popolo alle ore 9 precise sono convocati tutti gli iscritti all'Unione emancipatrice, muratori, manovali, pontaroli e terrazzieri in assemblea straordinaria per udire la relazione che farà il Comitato sulla risposta dal Memoriale presentato ai sigg. imprenditori.

Lega carpentieri-facchini dei molini. – Ieri mattina si sono riuniti i comitati dei Molini Franco, Pantanella, Biondi, Municipio, che hanno deciso di prendere accordi con la massa organizzata, nell'assemblea che avrà luogo oggi alle ore 15. Presiederanno l'assemblea, i commissari Lutri e Bianchi, della Camera del Lavoro.

Nobile elargizione per gli invalidi della guerra. — Il sig. Giuseppe Franco, per onorare la memoria del compianto fratello cav. Guglielmo, mentre elargiva L. 10.000 per i mutilati di Bologna e L. 5.000 per quelli di Roma, versava L. 10.000 alla Direzione della Casa di rieducazione per i soldati ciechi di Villa Aldobrandini con la condizione che siano erogate in venti premi di L. 500 ciascuno, da consegnarsi il giorno della loro uscita ai primi venti ciechi rieducati lodevolmente. Gli interessi del capitale, maturati fino al giorno della totale erogazione della somma dovranno costituire un sopra premio per l'allievo che sarà tra i medesimi venti giudicato il migliore. In tal modo, dice il sig. Franco, gli sventurati valorosi non rimarranno umiliati da una beneficenza, bensì questa somma costituirà un aiuto per iniziare l'esercizio del mestiere o della professione appresa nell'Istituto ed insieme un incoraggiamento di soddisfazione morale. Il signor Franco ha mostrato di avere con ciò perfettamente compreso le finalità delle case di rieducazione, le quali non debbono essere in modo alcuno confuse col vero bene dei ciechi, che consiste nell'essere liberati dallo squallore dell'isolamento e dell'inerzia, riparando alla loro sventura mercè la gioia del lavoro e della vita civile.

Il sig. Franco aggiunge che egli non desidera ringraziamenti, ma numerosi imitatori.

In memoria del ten. Mario Moderni. — Una mesta e intima cerimonia si è svolta al Verano.

Il colonnello Pompeo Moderni ha parlato sulla tomba del proprio figlio tenente Mario caduto sul campo dell'onore.

Egli ha avuto commosse parole di compianto per la giovanissima esistenza fulgidamente troncata, dicendosi fiero che la propria creatura abbia saputo immolarsi per la grandezza d'Italia.

Sono intervenuti alla intima commemorazione il cav. Zoli e il comm. Cisotti della Fratellanza Militare Umberto I, il prof. Guastalla, il cav. Palissier, il cav. Colombo, il prof. Vagnetti, il prof. Magnetti, il cav. Ponti della Assoc. « Trento Trieste », il cav. Uffreduzzi, presid. della Soc. dei reduci dalle patrie battaglie, il cav. Panico, il cav. Dragoni, veterani delle patrie battaglie, il prof. Pariscotti rappresentante il Ministro dell'Istruzione, Pichetti, Marano e Scuttari, Penzo, il prof. Galante, Mario Poce, Virginia Pincellotti-Poce, il cav. Trotta, il comm. Popovich Console del Montenegro, il prof. Reboa, Girolamo Tommasini e molti ufficiali e soldati di fanteria e di milizia territoriale.

Dopo le nobili parole del colonnello Moderni hanno parlato il prof. Pariscotti, il cav. Ponti, il cav. Uffreduzzi, il prof. Magnetti, il prof. Palissier ed il cav. Colombo.

Avevano inviato adesioni il colonn. commissario Accattino, del Ministero della Guerra ed il comm. Treves del Ministero Trasporti.

All'ospedale militare delle Suore di Nancy. — Ieri all'osp. mil. delle Suore di S. Carlo di Nancy, che, come è noto, è sovvenzionato dall'Ambasciata di Francia, i ricoverati hanno celebrato la ricorrenza della festa del Santo titolare con funzioni religiose e con un trattenimento di carattere famigliare. Al mattino nella Cappella dell'ospedale il Cardinale Billot, ha detto la messa bassa, cui hanno assistito i soldati e tutto il personale della pia Casa.

Prima del mezzogiorno è giunta all'ospedale la Signora Barrère, che si è intrattenuta affabilmente con i soldati malati, insieme con i quali ha poi voluto posare per una fotografia-ricordo.

Alle 15.30, nel teatrino dello stesso ospedale è stato rappresentato il vecchio dramma *I due sergenti.*

Durante tutta la giornata hanno fatto gli onori di casa con squisita gentilezza il direttore dott. Ramoni, i professori Sironi e Ferraresi e l'aiutante maggiore tenente Ricci.

La festa celebrata dai soldati in onore delle Suore dell'ospedale dell'Ambasciatrice e della Colonia francese residente in Roma, ha lasciato in tutti un gentile ricordo.

Solenne funerale per i caduti in guerra. — Stamane alle 10,45, come abbiamo annunziato, l'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte celebrerà, nella sua chiesa in via Giulia, un solenne funerale per i soldati caduti in guerra.

Mons. Stanley, Vescovo tit. di Emmaus, pontificherà la Messa e darà l'assoluzione al tumulo.

Alla funebre cerimonia interverranno le autorità civili e militari e le rappresentanze di tutte le armi del presidio.

I subalterni dello Stato. — Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato della Federazione fra gli impiegati subalterni delle Amministrazioni Centrali dello Stato.

« Pubblicato il Decreto Luogotenenziale che stabilisce una lieve indennità agli impiegati retribuiti con stipendio minimo, la Federazione dei subalterni dello Stato sente il dovere di porgere ringraziamenti

menti vivissimi all'on. Presidente del Consiglio ed a tutti gli altri Ministri che hanno preso a cuore le loro giuste richieste.

Una particolare espressione di riconoscenza vada all'on. Barzilai che, vecoi eloquente interprete delle condizioni dei Federati, ha tanto gentilmente portato i voti della Federazione a Sua Eccellenza Boselli.

Alla « Lazio ». — Oggi, alle ore 17, alla Filodrammatica della *Lazio*, in via Veneto (7 (salita dei Cappuccini), sarà dato il dramma di P. Ferrari il *Duello*.

Sono invitate senza bisogno di biglietto d'ingresso le famiglie dei soci, degli escursionisti, degli *habitués* dei concerti e loro amici.

Il Consiglio ha nominato la Commissione Filodrammatica nelle persone di Leo Montecchi, Severino Attilj Alfonso Antonelli e Pavoni Virginia. Direttore Achille Cavalli che sosterrà la parte di *Sirchi*.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Scuola Serale di Commercio. — Alle 10 di oggi, nel nuovo locale della Scuola serale di Commercio, in via Frangipane, n. 38-B (fabbricato dell'Istituto Tecnico *Leonardo da Vinci*) ha luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola stessa.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, domenica, per cura della *Storia ed Arte*, nell'arena del Colosseo, alle ore 16, la prof.ssa Linda Ferrari, parlerà su: « *Le donne guerriere: La castellana* ».

Tutti possono liberamente intervenire.

Conferenza al Cinema Americano. — Stamane, alle 16 nella sala del *Cinema Americano*, al Corso Umberto I, n. 6, la prof. Guglielmina Ronconi, per invito della contessa Noli da Costa, presenterà una delle sue discepole della scuola di Eloquenza, che parlerà alle donne dei richiamati alle armi del Rione Flaminio sul tema: *Morale e Patria*, ispirandosi sulla cinematografia *I mille*.

L'ingresso è gratuito.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti. — Gli agenti della Squadra investigativa, la scorsa notte, hanno arrestato Giuseppe Jodice a. 26, musicante, alloggiato all'albergo di via Equi 40, responsabile di furto di oggetti preziosi per il valore di lire 500, commesso in danno dell'artista Enrichetta Zitelli, di a. 28, ab. in via dei Modelli 62.

Libro nero. — Ignoti ladri, la scorsa notte, penetrati nei locali del cinema Vittorio Emanuele, sito in via Cesare Battisti 129, rubarono lire 60 in danaro e francobolli per lire 150. Il furto, fu denunziato al commissariato di P. S. di Trevi.

— Il 29 ottobre u. s. ignoti ladri, rubarono in territorio di Zagarolo, una cavalla del valore di lire 800 in danno di Paolo Sbardella, di a. 45. Ieri, gli agenti della squadra investigativa hanno rinvenuto e sequestrata la cavalla, presso il negoziante Giuseppe Valentini, ab. in via Claudia, che l'aveva acquistata in buona fede per lire 530.

— Ieri un ignoto ladro, nella chiesa di S. Agostino, rubò nella cappella della Madonna del Parto, due catene d'argento del valore complessivo di circa 100 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Ponte.

— Ignoti ladri ieri penetrati nell'abitazione di Dionisi Argia in via Vicenza 7, rubarono oggetti d'oro e di biancheria per un valore complessivo di circa 260 lire.

Il Commissariato del Viminale ha iniziato le necessarie indagini per rintracciare i mariuoli.

Incendio. — La notte scorsa nel deposito dei carretti della nettezza urbana in via dei Modelli 77, si sviluppò un incendio.

Il guardiano Durantini Giovanni di a. 58 che dimora nel pianterreno dello stabile, dette l'allarme. Accorsi i vigili, dopo due ore di lavoro il fuoco fu domato.

Disgrazia. — Il macellaio Catenacci Francesco di a. 26, ab. in piazza Tiburtina; ieri mattina nell'interno del Mattatoio, mentre scherzava con alcuni compagni, disgraziatamente si ferì con un coltello al torace.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 g.

Aggressione. — Il pittore Proietti Annibale di a. 25 ab. in via Campani 6, ieri alle ore 21, in via Lugani, fu aggredito e percosso da tre sconosciuti.

I sanitari del Policlinico, gli riscontrarono contusioni alla testa, giudicate guaribili in 10 giorni.

Rinvenimento di ossa umane. — Ieri alcuni terrazzieri, mentre eseguivano delle operazioni di sterro in via Appia Nuova rinvennero alcune ossa umane.

Del fatto è stata informata la Delegazione Appia, che ha iniziato indagini.

Vigilate i bambini. — Galamini Tullio di a. 12, ieri sera nella propria abitazione in via Galileo Ferraris, 2, mentre giuocava col fratello Armando di a. 6, fu colpito con una forchetta all'occhio destro.

Venne accompagnato dalla madre De Sanctis Natalina, all'ospedale della Consolazione.

I sanitari constatarono che era rimasta offesa la pupilla.

— Fionani Nazzareno di a. 3 ieri nei pressi della propria abitazione in via Appia Antica giuocando con altri ragazzi, cadde da un muro alto tre metri, riportando gravi contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Borseggi. — Il ricevitore postale Picchi Luigi, ieri alle 16.30 in piazza Venezia, mentre saliva sopra un tram della linea 6, fu destramente derubato del portafogli contenente 16 lire ed alcune carte personali.

Il Commissariato del Viminale indaga.

— Falerani Maria ieri nel pomeriggio nel salire sopra un tram dei Castelli, fu derubata della borsetta contenente oggetti d'oro e danaro per la somma complessiva di circa 250 lire.

Il borseggio è stato denunziato al Commissariato del Viminale.

Le frodi in commercio. — Il Municipio comunica le seguenti operazioni di servizio compiute dalle proprie guardie il 2 corr. per frodi in commercio:

Guerra Elisa, esercente di abbacchi in piazza Otto Cantoni 36, arrestata perchè aveva frodato 36 grammi su 500 di abbacchio.

Amici Nazzareno - commesso del negozio di pizzicheria del sig. Bartolomei Marco al Circo Agonale 37, denunciato perchè frodava gr. 11 su 166 di farina.

Gli agenti addetti alla vigilanza annonaria hanno poi sequestrato 33 quintali di farina non conforme alle ultime disposizioni ministeriali.

Il Municipio comunica inoltre che sono stati condannati dall'Autorità giudiziaria, in seguito ad arresti o denuncie compiuti dalle guardie municipali, per frode in commercio i seguenti esercenti.

Alditi Felice - pesciveudolo - condannato per frode dal Tribunale a 15 giorni di reclusione.

Gloriani Maria — esercente con banco a posto fisso n. 99 in Piazza Campo dei Fiori — arrestata il 24 ottobre u. s. perchè frodava gr. 40 su kg. 1 di pomidori — condannata dal Tribunale a 6 giorni di reclusione.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 4 novembre 1916

BARI	7	5	71	65	11
FIRENZE	20	50	89	82	49
MILANO	26	29	72	80	71
NAPOLI	82	21	42	67	88
PALERMO	48	28	66	14	54
ROMA	13	39	56	54	72
TORINO	41	87	63	52	74
VENEZIA	18	80	17	16	24

TEATRI DI ROMA

« LIOLÀ » DI L. PIRANDELLO ALL' « ARGENTINA »

Voci autorevoli chiedono, da qualche tempo, la soppressione dei teatri dialettali, sopra tutto quando si tratti di dialetti che non siano, come il fiorentino, il veneziano, e anche il napoletano di facile e generale comprensione.

Di questo si è parlato specialmente — anche di recente — in occasione del teatro siciliano. E poteva forse sembrare una esagerazione dal momento, che la maggioranza degli spettatori riusciva ad afferrare abbastanza bene il significato e il senso della commedia, coll'aiuto sopra tutto della mimica tanto espressiva di Angelo Musco.

Ieri sera però quella stessa maggioranza — e chi scrive si pone nel suo novero — si è trovata di fronte a delle difficoltà tali da scoraggiare anche i più ardimentosi ed entusiasti.

Il nuovo lavoro di Luigi Pirandello è scritto — di cono — in purissimo agrigentino: e Girgenti, per efficacia e genuinità di linguaggio, è la Siena di Sicilia. Disgraziatamente però questa perla linguistica riesce così ostica ai non iniziati, che ier sera sfuggivano non solo le finezze, che in un lavoro di Pirandello non possono mancare, ma era arduo riuscire ad orientarsi nel semplice svolgimento dell'azione scenica: durante gli intermezzi — ed anche durante la rappresentazione era infatti una affannosa reciproca richiesta di spiegazioni.

Questo costituisce un inconveniente assai grave; tanto più grave in una commedia, che distaccandosi dal consueto repertorio siciliano di scene di sangue e di farse ridanciane, ha in sè la profondità di intendimenti e la acute ricerca di profondità ironica, caratteristiche dell'ingegno di Luigi Pirandello. uno dei pochissimi umoristi italiani.

Tali circostanze esteriori dovevano necessariamente influire sull'esito del lavoro: il pubblico, numeroso ed assai elegante, applaudì a scena aperta e alla fine di ogni atto ma gli applausi furono discreti, e spesso timidi.

Liolà è un uomo allegro, che canta, ride e scherza, un contadino piccolo proprietario, che porta il buon umore con sè: un buon umore istintivo e semplice, che trova sopratutto facile presa sui bambini e sulle giovanette. Ma Liolà ha un'altra caratteristica, più essenziale ai fini della commedia: è straordinariamente prolifico. Non solo ha un debole pel sesso gentile, non dispiace alle donne, ed in fondo è un onesto uomo sicchè gli accade di avere con sè la vecchia madre, tre figliuoli, senza aver mai avuto moglie. Quando la commedia si inizia, c'è un quarto bambino di Liolà: anche questo è nato da una ragazza, *Tuzza*, che però non vuole accettare il matrimonio di riparazione che Liolà le propone.

Il vecchio zio di Tuzza, vuole per forza, invece, passare come padre di questo marmocchio: ci tiene per avere un erede, cui lasciare le sostanze non indifferenti, che ha accumulato in una lunga vita laboriosa e risparmiatrice: e ci tiene per sfatare una leggenda paesana, che lo irrita: quella che egli sia l'opposto del prolifico Liolà. Son quattro anni che il vecchio zio, *Simoni*, è passato a seconde nozze con una bella giovane: ma anche il suo novello imene ha dato risultati negativi agli effetti della perpetuazione del nome.

La moglie non vuole saperne di questo figlio posticcio: e di qui derivano scene seri e violenti fra i coniugi. Una notte la moglie lascia il tetto coniugale: e Liolà, che prima del matrimonio aveva amoreggiato con la giovane sposa, finisce col sostituire il vecchio marito.

Fino a questo punto posso garantire la fedeltà del racconto, che mi è stato narrato con cortese pazienza da un amico illustre e di me più addentro nei segreti del difficile linguaggio di Girgenti.

Non posso garantire l'esattezza di quanto avviene all'ultimo atto mi è parso capire però, che Liolà è destinato ad esser padre ancora una volta; chè il vecchio marito esulta: che non vuol saperne delle insinuazioni della sorella e della nipote — quella di cui voleva per sè il figlio — che la ragazza non aveva voluto sposare Liolà perchè non poteva soffrirlo, e lo aveva *sedotto* per portarlo via — non ho compreso se o meno consenziente la madre — alla giovane zia, per timore che succedesse quello che poi è successo. Scopo: l'interesse. Se lo zio non aveva figli, l'eredità andava tutta alla sorella e alla nipote.

Anche in questa commedia, come in altre di Pirandello, i pregi maggiori sono quelli del novelliere: la materia drammatica è scarsa e spesso esilie: vi sono prolissità e ripetizioni.

L'ambiente invece è reso con luminoso risalto.

La Compagnia siciliana capeggiata da Angelo Musco recitò con affiatamento e naturalezza: nel complesso però non fece di *Liolà* una delle migliori sue interpretazioni.

Apparvero assai belli gli scenari riproducenti delle suggestive campagne sicule.

— Di *Liolà* si iniziano oggi le repliche.

f. v.

Costanzi. — Ieri sera abbiamo avuto una migliorata ripresa di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

La *Cavalleria* ha avuta ad interpreti principali la Jullian, che nella parte di *Santuzza* ha potuto sfoggiare le sue doti nobilissime di cantante e di artista, e il Krismer che come sempre ha cantato con sicurezza e limpida voce. La Jullian fu molto applaudita.

Nei *Pagliacci*, la De Beghicelli fu una Nedda ammirevole. La sua arte senza lenocinio trionfò accanto al lirismo commosso del Campioni. Questo giovane artista ha avuto un altro vero trionfo. E ieri sera, per le insistenti richieste del pubblico, ha dovuto bissare il doloroso grido finale del primo atto.

Le due opere sono state con molta cura apprestate dallo Zuccani che ha diretto con la sua abituale perizia.

— Oggi unico spettacolo diurno con *Isabeau*.

Quirino. — Per la replica del dramma *Pensione di famiglia* al simpatico teatro accorse ieri un pubblico numeroso, che non fu avaro di applausi per i coniugi Sainati, veramente insuperabili nella loro palpitante interpretazione.

— Oggi due grandi rappresentazioni straordinarie, alle 17.30 ed alle 21 con due variati programmi composti dei lavori più caratteristici del repertorio del Grand-Guignol.

Ad entrambi gli spettacoli prenderanno parte Bella ed Alfredo Sainati.

Valle. — Il primo attore della Compagnia Talli e soci, Annibale Betrone, ha avuto la grave sciagura di perdere il padre. La annunziata serie degli spettacoli ha dovuto quindi subire notevoli variazioni.

Ieri si diedero *Dieci minuti di fermata*.

Oggi *Raffles* di giorno, *La presa di Berg-op-zom* di sera.

La prima rappresentazione della *Nemica* di Niccodemi, fissata per lunedì, è rinviata.

Nazionale. — Ermete Novelli darà nelle diurna di oggi *Papà Lebonnard*, e nella serale *Mia moglie non ha chic*.

— Domani *Il Cardinale Lambertini*.

Manzoni. — Pubblico sceltissimo iersera, pel debutto della Compagnia fiorentina del cav. Niccòli, cara conoscenza del pubblico romano.

Il figlio del tenore, la commedia di Gioacchino Forzano, intessuta su una trama sottile ma spirante una soave profumo famigliare, fu eseguita assai bene dagli artisti della affiatatissima Compagnia, sui quali eccelse come sempre il cav. Niccòli nella sua inarrivabile vis comica. La signora Garibalda Niccòli gli fu degna compagna.

Molto bene anche la Arquinti, il Gatinei, il Mistci, e gli altri tutti.

— Oggi due rappresentazioni: La prima con *L'avvocato difensore* di Morais, la seconda col *Debutto* di Barbocci e l'*Interprete*.

Morgana. — Anche ieri sera Dora Theor, riportò nella *Casta Susanna* vivissimo successo. La vivace *soubrette* fu piena di *verve* e di simpatica malizia. Cantò, danzò con arte perfetta, facendosi ammirare anche per la squisita eleganza dei suoi abbigliamenti.

— *La Casta Susanna* si replica in entrambi gli spettacoli d'oggi.

Prossimamente la *Duchessa del Bal Tabarin*: protagonista Dora Theor.

Adriano. — Oggi di giorno *La mamma del vescovo* e di sera *I due sergenti*.

Piccoli. — Oggi domenica, nei tre spettacoli delle 15.30, 17 e 18.30, si daranno le ultime rappresentazioni festive della fiaba di C. Cui: *Il Gatto con gli stivali*, che ha raggiunto la 180ª replica fra l'entusiasmo generale.

Lo spettacolo sarà completato da un esilarantissimo scherzo per burattini.

— Prossimamente: *La furie di Arlecchino* di A. Lualdi.

GRANDE SPETTACOLO DI BENEFICENZA ALL'« ARGENTINA ».

Come è stato più volte annunziato, Angelo Musco darà prossimamente all'*Argentina* un grande spettacolo a beneficio del Comitato per l'Organizzazione Civile. E sarà spettacolo veramente eccezionale, poichè il Musco si presenterà in un programma dei più vari e interessanti. Infatti, in una sera, il pubblico potrà ammirare il genialissimo artista siciliano attraverso tre delle sue più note e significative creazioni.

La serata si inizierà col secondo atto di *Nica*, in cui il Musco interpreta, com'è noto, il personaggio del cieco, facendone una macchietta umoristica e tragica insieme.

Seguirà il primo atto del *Riffanti*, ove il Musco rappresenta un tipo gustosissimo di contadino, che fa tutti i mestieri compreso quello di speculare sulla ingenuità altrui. Interpretazione arguta, festevole, piena di intenzioni, una delle più divertenti e caratteristiche del versatile artista: il quale col secondo atto del *Paraninfu* si presenterà ancora sotto un aspetto diverso, impersonando il tipo di un ex brigadiere di finanza ossessionato dall'idea di combinare matrimoni: altra macchietta riuscitissima nella quale la comicità del Musco raggiunge la più alta e spontanea espressione. E non saranno queste le sole attrattive dello spettacolo, chè in fine Angelo Musco dirà una serie di sonetti comici e drammatici: altrettanti quadretti in cui il pubblico avrà, per l'arte del Musco, la sensazione tangibile della realtà.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Isabeau*, ore 21.

Quirino. — *Grand Guignol*, ore 17.30 e 21.

Argentina. — *Liolà*, ore 17.30 e 21.

Valle. — *Les raffles*, ore 17; *La presa di Berg-op-zoom*, ore 21.

Nazionale. — *Papà Lebonnard*, ore 17; *Mia moglie non ha chic*, ore 21.

Manzoni. — *L'avvocato difensore*, ore 17.30; *Il debutto*, ore 21.

Adriano. — *La mamma del vescovo*, ore 17.30; *I due sergenti*, ore 21.

Morgana. — *Casta Susanna*, ore 21.

Piccoli. — Spettacoli per bambini, ore 15.30, 17 e 18.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17.30 in poi e ore 21.30.

Sferisterio Romano (Via Anime - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone — Quattro grandi partite, ore 15.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 6 Novembre — La 4.a Custodia vende gli ori 25 settembre 1915.

Ultime Notizie

Il Governo in Sardegna

(S) **Nuoro, 4.** — Gli on. Comandini, Canepa e Roth, accompagnati dagli on.li Pais, Pala e Dore, dal Prefetto bar. Oreglia, dai Presidenti del Consiglio e della Dep. prov. Offredduo Murgia e da largo seguito di autorità sono giunti ad Ozieri, dove nella sala del Consiglio l'on. Min. Comandini ha ascoltato la relazione dei Comitati per l'organizzazione civile.

Rispondendo alle parole di benvenuto rivoltegli dal Sindaco, Tola, l'on. Comandini ha pronunciato calde parole di omaggio al patriottismo dell'isola.

Indi il Ministro ha visitato il deposito dei cavalli stalloni, dove l'on. Canepa ha voluto rendersi conto dell'importanza dell'azienda, assistendo poi alla sfilata di oltre ottanta stalloni montati ed esprimendo il suo plauso ai dirigenti.

Alla colazione, offerta dal Municipio, l'on. Pais ha rivolto un commosso saluto al Ministro e ai Sottosegretari di Stato. Ha risposto applauditissimo l'on. Comandini.

Gli on. Comandini, Canepa e Roth hanno poscia ricevuto il Vescovo mons. Cossrando, che esplica nella sua Diocesi un'opera patriottica e sono ripartiti alle 14, per Pattada, dove l'on. Comandini ha parlato alla folla dal Municipio, manifestando la gratitudine del Governo.

Il Sindaco, colonn. Virdis, ha pure parlato, commosso, inneggiando al Governo, e alla vittoria delle armi italiane.

A Bodduso vi è stata un'altra dimostrazione patriottica; a Bitti un imponente corteo, con le autorità, il clero ed il popolo ha accolto festosamente i Rappresentanti del Governo

E' stato offerto un vermouth.

L'on. Dore ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto al quale ha risposto ringraziando il Min. Comandini.

Gli on. Comandini, Roth e Canepa sono quindi ripartiti per Nuoro.

All'ingresso della città erano il Sindaco cav. Sora, il Sottoprefetto cav. David, il Vescovo mons. Canepa, vari consiglieri comunali e provinciali e molte notabilità cittadine.

Colla banda musicale alla testa si è formato un corteo, che ha percorso il Corso imbandierato fra incessanti evviva all'indirizzo del Governo e all'Italia.

◆ (S) **Nuoro, 4.** Stamane è partito il Sottosegretario di Stato on. Canepa, diretto a Macomer.

L'on. Ministro Comandini e l'on. Sottosegretario di Stato Roth hanno visitato l'asilo infantile dove si trovavano raccolti i maestri del circondario.

L'on. Roth ha rivolto un discorso ai maestri, esaltandone l'opera civile e patriottica ed eccitandoli a perseverare.

Indi l'on. Comandini ha pronunciato un discorso vibrante di patriottismo e di fede inconcussa negli alti destini nazionali che i maestri con l'opera di tanti anni, modesta ed assidua e spesso disconosciuta hanno contribuito e contribuiscono a raggiungere. Ha salutato il collega Roth, tanto benemerito dell'istruzione, nobile figlio della Sardegna, che illustrò con la sua sapienza di scienziato e con la non meno alta opera di cittadino e di scienziato. Ha inneggiato all'indomito valore dei sardi che racchiudono nelle piccole membra tesori di fede, di coraggio e di abnegazione. Ha terminato salutando i maestri, suscitando, tra interminabili applausi, fremiti di commozione e di entusiasmo.

Dall'asilo gli on. Comandini e Roth sono passati in piazza Cavallotti, dove erano schierati gli allievi della scuola normale e del ginnasio e dove si addensava molta folla.

L'on. Comandini invitato con applausi a parlare, ha pronunciato un nuovo discorso, nel quale ha salutato nei giovani la speranze dell'avvenire; e vedendo raccolti di fronte ad essi molti ufficiali e soldati col maggiore Milia, mirabile tempra di valoroso, ha salutato l'esercito ricordandone gli eroici morti che rivivono nell'anima nostra. Ha salutato i combattenti, dal Re, simbolo della patria in armi, dai grandi condottieri sapienti, agli ultimi soldati, tutti pari nella fermezza della fede, nella grandezza dei sacrifizio. Ha augurato che nella patria, interamente libera, assurta a nuove ed eccelse sorti mercè l'opera sanguinosa dei padri e dei fratelli, i giovanetti di oggi, uomini di domani, sappiano coll'ingegno e con la tenacia essere degni delle nobili virtù odierne.

Il Ministro è stato vivamente applaudito.

Indi gli on. Comandini e Roth, dopo essersi trattenuti alquanto coi presenti, sono partiti per Macomer, tra due fitte ale di popolo acclamante.

(S) **Ozieri, 4.** — Al pranzo offerto agli on. Comandini, Roth e Canepa, il Ministro Comandini rivolse un caldo saluto all'on. Pais, deputato del Collegio, ricordandone il glorioso passato come garibaldino, come ufficiale nell'esercito o come pubblicista.

Tutti sorsero in piedi acclamando all'on. Pais. Questi rispose ringraziando vivamente commosso e rivolgendo infine un saluto alle famiglie dei caduti alle quali sono e saranno rivolte le cure del Governo e della nazione.

(S) **Macomer, 4.** — Alle 10.30, proveniente da Nuoro in automobile, è arrivato l'on. Canepa, accompagnato dall'on. Pala, e da altre autorità

Si trovavano a ricevere gli ospiti il Prefetto, comm. Biadier, il Sindaco Uras, i deputati Congiu e Porcella, il cav. Rossi Sottoprefetto di Oristano, una rappresentanza della Provincia di Cagliari, numerose rappresentanze e altre autorità civili e militari.

Dopo le presentazioni l'on. Canepa, accompagnato dal cav. Gioia, dal comm. Camerana, dagli on. Pala-Congiu e Porcella proseguiva in automobile per Bosa per visitare l'Istituto zootecnico e la Scuola agraria di Montresta.

Il tragitto da Montresta all'Istituto sarà percorso a cavallo, essendo tuttora in costruzione la strada carrozzabile.

Gli on. Comandini e Roth sono attesi alle ore 13 a Macomer ove visiteranno la Scuola professionale, gli Istituti di assistenza civile e l'Unione femminile.

L'on. Canepa rientrerà stasera a Macomer, donde domani, insieme con gli on. Comandini e Roth proseguirà per Oristano per visitare gli Istituti cittadini e le bonifiche.

(S) **Macomer 4.** — Alle 12,30 in automobile giunsero l'on. Min. Comandini e l'on. Sottosegretario di Stato Roth, accompagnati dai rispettivi segretari, dal Prefetto di Sassari, comm. Oreglia dal Pres. del Consiglio prov. Offreddu e dal Pres. dell Dep. prov. di Sassari Murgia, dal deputato Dore e dal Sottoprefetto di Nuoro David. Li ricevettero sul piazzale della Stazione il Prefetto di Cagliari comm. Biadier, il Sindaco di Macomer Uras, il comm. Marcello e il cav. Soano rappresentanti la Dep. prov. di Cagliari e il deputato Pala.

L'on. Comandini, accomiatandosi dal Pres. della Dep. prov. di Sassari ed esprimendo la gratitudine propria e degli altri membri del Governo per le cordialissime accoglienze ricevute, assicurò che essi si renderanno fervidi interpreti dei bisogni e delle aspirazioni dell'isola.

◆ (S) **Macomer, 4.** L'on. Ministro Comandini e l'on. Sottosegretario di Stato Roth, accompagnati dai Prefetti di Cagliari e di Sassari, dall'on. deputato Dore e dalle rappresentanze del Consiglio e della Deputazione provinciale sono partiti alle 14.30 in automobile per Bosa per visitare il porto e gli istituti locali.

(S) **Nuoro, 4.** Prima di partire da Nuoro l'on. Ministro Comandini e l'on. Sottosegretario Canepa hanno inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Boselli.

« Nel momento di lasciare questa Provincia, nella quale si compie la prima parte del nostro viaggio e di iniziare la visita della consorella Provincia di Cagliari, sentiamo il dovere ed il bisogno di segnalarti le accoglienze cordialmente entusiastiche che abbiamo ricevuto nelle maggiori e nelle minori città; dove popolazioni ed autorità, in ammirevole accordo, gareggiarono nell'esprimere a noi, e al collega Roth che raccoglie dovunque dai suoi conterranei manifestazioni che attestano della grande simpatia onde è circondato la sua persona, la loro patriottica solidarietà.

Queste forti popolazioni, pur duramente provate dalla guerra, pur dibattentisi fra ristrettezze economiche non lievi, danno prova di un così elevato spirito di patriottismo, di un così profondo sentimento di disciplina nazionale, che sorprende e commuove

La nostra visita, che indica il sommo interessamento che il Governo da te presieduto prende alle condizioni dell'isola generosa e il senso di fraterno orgoglio con cui ammira l'eroismo dei valorosi soldati sardi, in ognuno dei quali sembra essersi trasfuso un atomo luminoso della grande anima del generale che veglia da Caprera sulle sorti d'Italia, raccoglie il più largo consenso di queste nobili popolazioni, che ci circondano di manifestazioni che vanno oltre le nostre persone e giungono a te, simbolo operante di nazionale concordia, e te di cui i sardi ricordano l'affetto antico e immutato per il loro paese.

Nella serena coscienza di compiere un dovere sacro verso la Patria, gli italiani della Sardegna sono ben lungi dall'avanzare richieste o dal pretendere compensi ai loro epici sacrifici, ma la constatazione e la visione che ad ogni passo ci si affaccia dei bisogni dell'isola non può non giungere ai nostri cuori, e ci induce a farti presente oggi di qui le antiche aspettative degli isolani aspiranti nel concerto della vita nazionale al posto di cui sono degni per le loro alte virtù; e noi che conosciamo i tuoi sentimenti ed abbiamo quotidiane prove del tuo fervore e della tua fede, del tuo affetto e del tuo interessamento per ogni regione d'Italia egualmente cara al tuo cuore italiano, siamo certi che vorrai ascoltare la nostra voce, che solo pallidamente potrà rappresentarti l'amore e la solidarietà della Sardegna verso la madre comune.

Cordiali, reverenti saluti.

Comandini, Canepa

Pel carbone all'Italia

(S) **Londra, 4.** — All'« Hôtel Victoire » hanno avuto luogo ieri importanti discussioni circa l'invio del carbone in Francia ed in Italia. Erano presenti numerosi proprietari di miniere di carbon fossile di ogni parte del Regno, armatori e rappresentanti della « Chamber of Shipping ». Sono state prese importanti decisioni.

Ministero Interno

R. ORDINE AL MERITO CIVILE DI SAVOIA

Il Consiglio del Reale Ordine del Merito Civile di Savoia, presieduto dal Ministro dell'Interno, on. Orlando, ha nella seduta di ieri deliberato di proporre all'approvazione sovrana i nomi seguenti:

Angeli Angelo, Beltrami Luca, Corbino Orso Mario, Fradeletto Antonio, Hortis Attilio, Marchiafava Ettore, Monaci Ernesto, Mortara Lodovico, Orsi Paolo, Pogliaghi Lodovico, Salandra Antonio, Stringher Bonaldo.

Hanno partecipato alla seduta i Consiglieri: Blaserna, Bodio, Bonasi, Boito, D'Ovidio Francesco, Luzzatti, Monteverde, Paternò e Todaro.

Procedutosi alla elezione delle cariche, è stato eletto all'ufficio di Vice-Presidente rimasto vacante per la morte dell'on. Finali, l'on. Blaserna, e all'ufficio di consigliere relatore, già occupato dall'on. Blaserna, l'on. Bodio.

Pei Comuni del Vicentino.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri ha pubblicato il Decreto Luogotenenziale che estende ai Comuni della Provincia di Vicenza le disposizioni contenute nel Decr. Luogotenenziale 27 giugno 1915 col quale è autorizzata la concessione di mutui ai Comuni più gravemente danneggiati da operazioni di guerra da parte di forze nemiche.

Ministero Guerra

STATO MAGGIORE GENERALE.

Tettoni cav. A., ten. gen. comand. di corpo d'armata mobilitato. - Prelli cav. G., ten. gen. Decorati della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Pastore cav. F., magg. gen. - Catalano cav. L.; id. id. Collocati a riposo per aver raggiunti i limiti di età e di servizio, dal 1° nove. 1916 ed inscritti nella riserva.

Elia cav. V., ten. gen. in sopranum. a disposiz. - Duci cav. N., magg. gen. id. id. - Giuriati cav. G.; id. id. Collocati, in congedo provvisorio, dal 1° novembre 1916.

Saveri cav. Diomede, ten. gen. in soprann. disposiz. Coll. in posiz. aus. dal 1° nov. 1916.

Gramantieri cav. P., magg. gen. id. id. Coll. in congedo provv. dal 1° nov. 1916.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Zanghieri G., capitano. - Sogno V., id. - Bellone N., id. - Tosi R., id. Comandati Ministero guerra.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Promozioni provvisorie effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti di compl. di fant. nominati tenenti in servizio attivo permanente: Mancitta S., distr. Caserta, dep. Palermo C. dest. dep. fant. Gaeta.

Rombolo E., distr. Palermo, dep. Palermo C. dest. dep. fant. Palermo C.

Del Duce G., id. Catanzaro id. Catanzaro dest. 48° fanteria.

Sottotenenti di compl. di fant. nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Baccillieri Ettore distr. Reggio Calabria, dep. Ravenna dest. 28 fant.

Rossi Carlo, dep. Torino ovest dest. 49° fant.

Ruotolo Giovanni id. Bari dest. 10° fant.

Pannacciulli F. distr. Vercelli, dep. Vercelli, dest. dep. fant. Palermo C. - Proncillo E. dep. Palermo C. dest. dep. fant. Palermo C. - Marchese G. id. Paleàno C. dest. dep. fant. Palermo C.

Tenente di compl. di fant. nominato tenente in servizio permanente:

Corvetto C. distr. Cagliari, dep. Ozieri C. dest. 16° fant.

Bucci V. ten. compl. fant. distr. Modena, 6° alpini. Promosso per merito di guerra al grado di tenente.

Cecchini G. id. id. id. id. Macerata, dep. Venezia. Nominato straordinariamente per merito di guerra sottoten. in servizio attivo permanente e dest. 45° fant. Promosso tenente ad anzianità.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente.

Bernardi A. distr. Pesaro dep. Fano. Dest. dep. fant. Ancona - Morichini C. id. Roma, id. Roma sud-ovest. Id. id. id. Frosinone - Mencacci G. id. Roma, id. Roma sud-ovest. Id. id. id. Frosinone - Boldi G. (B) id. Arezzo id. bersagl. Livorno. Id. 3° bersagl. - Santoni A. (B) id. Firenze id. id. Livorno Id. 2° id. - Gazzoni Um. id. Aquila id. Ascoli Piceno Id. 47° fant. - Mancini M. id. Campobasso, id. Salerno C. Id. dep. fant. Caltanissetta.

Brighenti Edmondo sottoten. compl. distr. Ferrara dep. Ozieri S. Dest. dep. fant. Ozieri S.

Ministero Ind. Comm. e Lavoro

Per l'industria della pesca.

La Commissione consultiva della pesca inaugurò ieri, con l'intervento del Min. on. De Nava, i suoi lavori.

Erano presenti: l'on. Cermenati, pres. della Commissione, gli on. Paratore, Tosti di Valminuta e Ciraolo, i prof. Mazzarelli dell'Univers. di Messina, e Raffaele dell'Univ. di Roma, il prof. Vinciguerra, l'avv. Palmicano, il comm. Belloc isp. generale il comm. Bruno, dir. gen. al Min. Marina e l'ing. Marmiroli, membri tutti della Commissione.

Il Min. on. De Nava espresse alla Commissione la più viva fiducia per l'opera che va ad iniziare in rapporto al vasto programma dei lavori da espletare. Tracciò quindi le ampie linee delle relazioni fra l'azione dello Stato e le esigenze della pesca e dei suoi lavoratori con i bisogni dell'attuale periodo.

S.E. promise il suo incondizionato appoggio alle proposte che la Commissione presenterà, col favorire le iniziative, atte ad assicurare la industrializzazione della pesca procurando così un maggior rendimento di mezzi alimentari al paese.

Rispose il Pres. on. Cermenati, esponendo i propositi della Commissione che rispondono alle idee del Ministro, al quale espresse vivi ringraziamenti.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione iniziò i suoi lavori, nominando una Sotto-Commissione con l'incarico di redigere proposte concrete.

Speriamo che abbiano efficacia, poichè l'industria della pesca in Italia, per un complesso di cause, che potremo riassumere, è la sola in Italia che da 40 anni a questa parte non abbia fatto alcun sensibile progresso, nonostante la migliore volontà della Commissione, come, del resto, attestano le diligenti relazioni della Direzione generale.

Informazioni estere

IL SOTTOMARINO « DEUTSCHLAND »

◆ (S) **New London, 4.** Il comandante del sottomarino *Deutschland* ha annunziato l'arrivo del sommergibile « U. 57 », il quale scorterà il *Deutschland* durante il suo viaggio di ritorno in *Germania*.

GERMANIA

Æ (S) **Zurigo, 4.** Il tribunale militare dell'Impero ha respinto il ricorso in revisione di Liebknecht contro la sentenza del tribunale del Governatorato di Berlino.

Borse e Mercati

VEDI 4ª PAGINA

Le venture del Colonnello

(Sielo-Stepancikovo)

Romanzo di T. M. DOSTOJEVSKIJ

Prima traduzione italiana di DOMENICO CIAMPOLI

— Confesso che ho l'intenzione d'impararla, ma

— E' ben questo! esclamò il sig. Bakceiev, aprendo la valvole alla sua indignazione; prima che aveste aperto bocca l'avevo indovinato. Non mi ci inganno; mi accorgo del filosofo a tre verste di distanza. Andate dunque ad abbracciarlo, il vostro Foma Fomic'! Ne fa un uomo eccezionale! Peuh! Che il mondo sprofondi! Vi credevo un uomo di buon senso e voi.... Avvicina! — gridò egli al cocchiere che era già salì o in serpa su la carrozza accomodata. — Spicciamoci!

Mi ci volle del bello e del buono per calmarlo; finì per ammansirsi un po', ma mi serbava rancore: era salito in vettura con l'aiuto di Grigori e di Arkip, quegli che aveva sentenziosamente sgridato Vassiliev.

Mi ci volle del bello e del buono per calmarlo; finì per ammansirsi un po', ma mi serbava rancore: era salito in vettura con l'aiuto di Grigori e di Arkip, quegli che aveva sentenziosamente sgridato Vassiliev.

— Permettetemi di chiedervi se non vorrate più da mio zio? m'informai, avvicinandomi.

— Da vostro zio? Sputate sul viso a chi l'ha detto. V'immaginate dunque che sono un uomo risoluto, che saprei tenere rancore? Sono una pasta frolla ed è la mia disgrazia! Non sarà trascorsa una settimana che vi sarò già tornato.... a che fare? Non saprei dirlo, ma vi ritornerò ed attaccherò ancora lite con quel Foma! E' la mia disgrazia, piccolo padre; è in isconto de' miei peccati che Dio mi ha mandato quel Foma. Ho un cuore di donna; nessuna costanza! Sono un vigliacco di prim'ordine.

Ci separammo amichevolmente, anzi m'invitò persino a pranzo.

— Vieni a trovarmi, piccolo padre, vieni a pranzo da me; la mia acquavite è portata da Kiev a piedi ed il mio cuoco è di Parigi: e la canaglia vi vi serve delle pietanze e dei pasticci pei quali ci si lecca le dita, inchinandoli fino a a terra: un individuo che ha dell'istruzione, cospetto! E' da lungo tempo che non lo ho fatto fustigare ed incomincia a farne delle sue.... ma adesso che mi ci avete fatto pensare!.... Vieni! Ti avrei invitato oggi stesso ma sono tutto indolenzito, mi reggo appena su le gambe; sono un uomo ammalato e molle: non lo credete forse?.... Ebbene, addio, piccolo padre. E' tempo che mi rimetta in cammino e d'altronde ecco che anche il vostro tarantass è accomodato. Dite a Foma che non mi comparisca mai innanzi se non vuole che l'incontro sia così commovente che...

Ma le ultime parole non mi giunsero; la carrozza era sparita in un nuvolo di polvere, sollevata dai suoi quattro vigorosi cavalli; feci avanzare la mia vettura e si traversò rapidamente la cittadina.

« Esagera senza dubbio pensai, è troppo malcontento per poter essere imparziale. Però tutto quello che mi ha detto di mio zio mi sembra molto significativo; ecco dunque già uno che lo cred innamorato di questa signorina.... Hum! Mi sposerò, sì o no? » e caddi in una profonda meditazione

III

Mio zio.

Confesso che non ero tranquillo; e i miei sogni romantici mi parvero discretamente sciocchi sin dal mio arrivo a Stèpancikovo. Erano circa le cinque del pomeriggio e la strada fiancheggiava il parco di mio zio; dopo lunghi anni di assenza, ritrovavo il gran giardino dove era così presto trascorsa parte della mia infanzia felice e che avevo tante volte riveduto in sogno nei ormitori di collegio. Saltai da carrozza e m'incamminai difilato verso la casa; il mio maggiore desiderio era l'arrivare d'improvviso, l'indagare, l'interrogare, e prima di tutto, il parlare con lo zio. . . . .

Traversai il viale dai tigli secolari e salii sull'atrio la cui porta vetrata dava al pianterreno della casa ivi erano aiuole, piante rare e fasci di fiori; m'imbattei subito nel vecchio Gavrila, che era stato un tempo mio servitore, ed ora si trovava ad essere domestico particolare ma onorario di mio zio, si era inforcati gli occhiali e teneva in mano un quaderno che leggeva con la massima attenzione.

Siccome ci eravamo visti due anni prima, quand'egli venne a Pietroburgo, mi riconobbe subito e mi corse incontro con gli occhi pieni di lacrime di gioia, volle baciarmi la mano sì che lasciò cadere gli occhiali. Rimasi profondamente commosso dalla sua finzione; ma, ricordando quel che mi aveva detto il signor Bakâkev, lì per lì notai il quaderno che teneva fra le mani.

— T'insegnano dunque anche il francese? chiesi al vecchio.

— Si, padrino, come a un pappagallo, senza pensar punto alla mia età! – rispos'egli tristamente.

— E' Foma la persona che te l'insegna?

— Lui stesso, padrino, dev'essere molto intelligente.

— Te l'insegna così discorrendo?

— No, padrino, su questo quaderno.

— Cotesto quaderno lì? Eh, Signora! Le parole francesi sono scritte con caratteri russi. Ha trovato bel gioco. Non avete vergogna, Gavrili, di lasciarvi corbellare da un simile imbecille?

E dimenticai in un batter d'occhio tutte le ipotesi lusinghiere sul conto di Foma Fomic', che mi avevano valso il rabbuffo del signor Bakckcev.

— Non può essere un imbecille, se comanda lui ai nostri padroni.

— Via! hai forse ragione, Gavrili, borbottai, impacciato dal quell'argomento. Conducimi dunque dallo zio.

— Mio caro, gli è che non ci tengo a farmi vedere, incomincio a temere persino il padrone, io sto qui a rodermi dal dispiacere e quando vedo venire vostro zio mi nascondo dietro il folto degli alberi.

— Ma di che cosa hai paura?

— Or ora, non sapevo la lezione e Foma Fomic' voleva farmi mettere in ginocchio, ma io non ho ubbidito! Sono troppo vecchio da diventar un zimbello, ma il signore si è adirato per la mia disobbedienza. « E' per tuo bene, mi diceva, vuole istruirti e farti acquistare una pronunzia perfetta. E perciò me ne sto qui a imparare bene il vocabolario, perchè Foma Fomic mi esaminerà stasera.

Vi era qualcosa di sospetto in aria, la storia del francese doveva nasconder un mistero, che il vecchio non poteva spiegarmi.

— Gavrila, una domanda sola; com'è fatto? E' bello? Aitante?

— Foma Fomic'? Ma no, padrino! E' piccolo, quasi rachitico!

— Orsù, aspetta, Gavrila: tutto può ancora accomodarsi e ti prometto che si accomoderà. Ma dov'è dunque lo zio?

— Dà udienza ai contadini, dietro le scuderie; gli anziani di Kapitonovka son venuti a presentargli una supplica, dopo la notizia ch'egli li dona a Foma Fomic'; vengono a pregarlo di smettere quell'idea.

— E perchè stanno dietro le scuderie?

— Perchè il signore ha paura!...

E davvero trovai lo zio nel luogo indicato: stava in piedi dinanzi ai contadini che lo salutavano, dicendogli qualcosa, a cui egli rispondeva animatamente: mi avvicinai, chiamandolo, si volse e ci gettammo l'uno nelle braccia dell'altro

Nel vedermi, la sua gioia non ebbe confine; mi abbracciava, mi stringeva le mani come se avesse riveduto un figliolo scampato da mortale pericolo, come se anche lui fosse salvato dal mio arrivo, come se avessi portato con me la soluzione di tutte le difficoltà nelle quali si dibatteva, e di più la felicità e la letizia per tutta vita di lui e per quella delle persone che amava, poichè non avrebbe mai acconsentito a esser felice da solo. Però, dopo le prime effusioni si turbò e non seppe che dire; mi faceva una folla di domande e voleva condurmi dai suoi senza indugio.

Continua

Bollettino Militare

Stato Maggiore Reali

Lombardi E. ten. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Ferrara rich. in serv. effettivo dal 17 sett. 1916.

De Dominicis G. id. leg. Roma, coll. in aspettativa per infermità sei mesi 29 agosto 1916.

Araldi cav. C. ten. colonn. leg. Bologna, trasf. a dispos. leg. Bologna - Brussi cav. G. magg. id. Bologna, id. div. Piacenza, id. Bologna - Di Colloredo Mels cav. M. id. id. Cagliari, id. id. Bologna esterna, id. Bologna - Scardi cav. G. id. a disposiz. Min. guerra destinato div. Napoli esterna, leg. Napoli - Marenzi conte nob. G. id., leg. Bari, trasf. div. Teramo, leg. Ancona - Ferrari P., id. id. Bologna, id. id. Reggio Emilia, id. Bologna - Montanari G. id. id. Bologna id. id. Roma esterna 2ª, id. Roma - Troiano G. id. id. Allievi, id. id. Ascoli Piceno, id. Ancona - Camavecchia S. id. id. Napoli id. id. Alessandria, id. Torino. - Panarelli cav. G. id. id. Palermo, id. id. Grosseto, id. Firenze - Cogozzo N. id. id. Firenze, id. id. Genova; esterna, id. Genova - Lazari nob. P. id. id. Allievi, id id. Pisa, id. Firenze - Bartoli E. id. id. Palermo, id. id. Firenze, esterna, id. Firenze - Valenzuela A. magg. leg. Verona, id. id. Ravenna leg. Bologna - Pressulini G. B. id. id. Palermo, id. id. Messina, esterna id. Messina - Ariel cav. A. id. id. Milano, id. id. Milano esterna 2ª id. Milano - Pini cav. B. id. id. Allievi id. id. Massa, id. Firenze - Marcucci G. id. id. Torino id. id. Parma id. Bologna - Psano, G. B. primo capitano id. Milano id. id. Napoli suburbana id. Napoli - Beato cav. A. id. id. Ancona, id. leg. Allievi e nom. aiutante magg. in 1º - Spinelli E. A. id. id. id. id. Palermo id. dep. Allievi Palermo leg. Palermo - Gusoci A. capitano id. Palermo, id. leg. Messina e nom. aiutante maggiore in 1º - Struffi A. id. id. Ancona nom aiutante magg. in 1º leg. Ancona - Taverna E. id. id. Bologna trasf. a dispos. leg. Genova - De Matteis C. cap. id. Ancona id. leg. Allievi - Massari G. ten. div. Cirenaica id. div. Tripolitania. - Piras M. id. id. Torino, id. div. Cirenaica.

Fanteria.

Bessone cav. E.; colonn. Nom. comm. della Corona d'Italia. - Calabria cav. L., magg. (comandato Ministero colonie). Nom. cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti tenenti colonnelli del corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria.

Alovisi cav. E. – Iori cav. I.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità.

Pezzolo cav. E., ten. colonn. dep. 35º fant. 6 mesi Dal 30 sett. 1916. – Commoci H., magg. 12º fant. 4 mesi. – Dal 21 id. – Giancola G., ten. 13º id. 6 mesi – Dal 12 id.

Mosso cav. G., G., magg. 37º fant. Trasf. corpo aeronautico.

Parisi cav. Carlo; id. dep. 13º fant. in aspettativa per 6 mesi dal 28 maggio 1916.

Cavalleria.

Campari cav. C. ten. colonn. rgg. lancieri Vittorio Emanuele II trasf. regg. cavallegg. Udine - De Maria cav. E. magg. id. id. di Vercelli id. id. id. di Monferrato – Pasquali cav. P. R. id. id. Piemonte Reale id. id. id. di Lodi – Piella cav. R. id. id. lancieri di Milano id. id. lancieri di Novara – Gazelli di Rossana cav. G. id. id. cavallegg. Treviso id. id. id. Vittorio Emanuele II – Berti cav. G. id. id. Genova cav. id. id. cavalleggeri di Foggia – Comolli cav. R. id. id. cavallegg. di Vicenza id. id. id. di Catania – Mischi marchese di Costamezzana cav. G. id. id. lancieri di Aosta di. id. Genova cav. – Tettoni cav. C. id. id. cavallegg. Alessandria id. id. cavalleggeri Monferrato – Stasi cav. A. id. id. id. di Lucca id. id. id. di Alessandria – Chiodo cav. G. B. id. id. id. Umberto I id. id. id. di Roma – Ramognini cav. L. id. id. lancieri Vittorio Emanuele II id. id. lancieri di Milano – Grisi Rodoli Della Piè A. primo capitano destinato reggimento cavallegg. Alessandria – Cassina R. L. id. f. q. dest. regg. cavallegg. Lucca – Calvi G. B. id. id. id. trasferito regg. cavallegg. Umberto I – Barattieri di San Pietro conte Patrizio Piacentino id. di. Savoia cav. id. id. Piemonte Reale cav. – Pezzi Siboni P. id. id. cavallegg. Saluzzo id. id. cavalleggeri di Udine – Asinari di San Marzano cav. G., id. disposizione è destinato regg. cavallegg. Caserta – Battistini G. capitano regg. lanc. Firenze trasfer. regg. lancieri di Montebello – Mariani E. id. id. cavallegg. Udine id. id. cavallegg. Vicenza – Protani G. id. id. id. di Treviso id. id. id. di Udine – Mazzacara F. di Paola id. id. id. di Lodi id. id. id. di Catania – Paolucci delle Roncole march. id. id. id. di Caserta id. id. lancieri di Novara – Montaldo U. id. id. lancieri di Montebello id. id. Genova cav. – Alberti G, id. regg. cavalleggieri Umberto I.

Di Giorgio U. cap. f. q. (comandato regg. cavallegg. di Saluzzo), destinato regg. cavallegg. Catania.

Bassicheri G. id. regg. cavallegg. Monferrato, trasf. regg. cavallegg. Roma – Damiani R. id. id. id. Umberto I., id. id. lancieri Vittorio Emanuele II.

Sponzilli C. id. a disposiz. comandato regg. cavalleggeri Padova, dest. regg. lancieri Montebello.

Giuliano G. id. regg. cavallegg. Lodi, trasf. regg. cavallegg. Lucca – Angelozzi B. ten. id. id. di Treviso, id. id. di Roma – Longo O. id. id. di Guide, id. id. di Padova – Masetti Zannini G. sottoten. regg. lancieri di Mantova, id. id. Piemonte Reale cavalleria.

NOTE AGRARIE.

I PANTANI DELL'AGRO PONTINO E LA PRODUZIONE DEL GRANTURCO

Nelle paludi pontine, esistono ancora molti terreni paludosi, i quali se prosciugati meccanicamente ed assoggettati alla semina del granturco, possono dare risultati finora mai raggiunti in altre regioni. La zona di «Quartaccio» insegna. Basti dire, che queste terre sono talmente feraci, se prosciugate, che un solo ettaro può sorpassare i sessanta quintali di prodotto.

Tutti gl'interessati a questa bonifica, che da mezzo secolo è iscritta in prima categoria, domandano l'immediato intervento del Governo per ottenere che un Decreto Luogotenenziale provveda alla costituzione di tanti nuovi consorzi autonomi per quante sono le grandi zone da bonificare. Naturalmente a tali nuovi consorzi dovrebbero essere concesse tutte quelle facilitazioni già per legge concesse alle bonifiche di prima categoria.

Data l'importanza che ora va acquistando la produzione del granturco, il prosciugamento meccanico dei pantani pontini deve formare oggetto d'immediate disposizioni Statali, nelle attuali condizioni della Nazione.

L'antico Pontino.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

DOMENICA 5 Novembre — S. Zaccaria

Leva il sole alle 6.48 — Tramonta alle 4.58

Leva la luna alle 2.29 a. – Tramonta alle 1.50 m.

L'Ave Maria suona alle 5¼

BOLLETTINO METEORICO - 4 Novembre

Temperatura massima: 18.6 — minima 7.4.

Monoverbo

E

E

Spiegazione del giuoco precedente:

Es – tolto – da – r – consiglio

E' STOLTO DAR CONSIGLIO

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 6 novembre a lire 128.38.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto l'11 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 128.38.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 5 novembre 1916

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria e Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 novembre 1916 da valere per il giorno 6 novembre 1916.

Parigi	115.30 ½
Londra	32.04
Svizzera Lire	128.53 ½
New York	6.73 ½
Buenos Aires	2.85 ½
Oro	128.38 ½

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1 sett. 1914. (accertato il giorno 4 novembre 1916).

Piazza	Cheque Denaro	Cheque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	115.—	115.59	115.05	115.55
Londra	31.97	32.09	31.99	32.11
Svizzera	128.—	128.75	128.—	128.75
New York	6.69	6.74	6.71	6.76
Buenos Aires	——	——	——	——
Cambio dell'oro	128.—		[illegible]	

BORSA DI PARIGI

		3	4
Rend. franc. 3% perpetua	Fr.	61 10	61 10
id. id. 3% ammort. ant.	»	70 —	70 —
Prestito francese 1915 5%	»	87 75ex	87 65
Tunisine	»	328 50	— —
Rendita argentina 1900	»	— —	78 —
Obbligaz. bulgare 4½% oro 1907	»	— —	315 —
Rend. egiziana 5% unificata	»	89 60	89 05
id. spagnuola esterna 4%	»	98 50	99 —
Portoghese nuovo	»	— —	— —
Rend. russa 3% 1891	»	60 —	60 —
id. id. 4½% 1906	»	— —	88 —
id. serba 4%	»	— —	— —
id. ungherese 4%	»	— —	— —
id. turca	»	61 —	61 —
Banca di Francia	»	5055 —	— —
id. di Parigi	»	1095 —	1081 —
Credito Fondiario	»	700 —	700 —
Credit Lyonnais	»	1250 —	1270 —
Banca Ottomana		465 —	460 —
Banca Commerciale Italiana		610 —	610 —
Banco Espanol Rio de la Plata	»	— —	— —
Metropolitain		— —	420 —
Azioni Suez	»	4485 —	4490 —
Thomson	»	— —	— —
Andaluce	»	402 —	— —
Obblig. Lombarde antiche	»	170 —	169 50
Cambio su Italia		85 50 a 87.50	86.— a 88.—
Cheques su Londra		27.76.5 – 27.81.5	27.76.5 27.81.5

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 4 novembre.

	3		4	
Prestito francese	87	1/2	88	—
Nuovo prestito francese	80	3/4	81	1/4
Nuovi consolidati	56	1/8	56	1/4
Egiziano unificato	77	1/2	77	1/8
Rendita turca unificata	54	1/8	—	—
Marconi	2	7/8	2	27/32
Argento in verghe	32	1/2	32	3/4
Rame contanti	124	1/2	—	—

(S) **Amsterdam**, 4. Cambio su Berlino *guilders* 42.57 ½.

(S) **Madrid**, 3. Cambio su Parigi 84.05.

COSTANZO CHAUVET; Editore Direttore
PLATTI LUIGI; gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.5	7.45	10.30	13.10	16.50 20.30	18.10 23 —
Pisa—Torino	3.50	8.45	8.55	12.50 18.25b	16 — a 21 —	18.5 23.15
Foligno-Ancona	6 — a		13.35	15.5 c	18.35g	22 —
Firenze-Milano	6 d	8 —	11 —	15.5 d	17.50	20.50 23.20
Cast.mare Adr.	7.15		13 —	16.20 e	19.15	
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35	
Velletri—Terrac.	6.30	12.30	18.15	20.15 f		

Fiumicino (da Trastevere) – 5.27 – 9.18 – 15.16 – 18.44.

— a) a Civitavecchia – b) a Grosseto – c) a Foligno – d) a Chiusi – e) a Avezzano – f) a Velletri – g) a Terni.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.45	5.15	14.5	18.20	20.15	22 — 22.50
Torino—Pisa	7.15	8.10a		8.45	9.50	11.40b
Ancona-Foligno	7.35		16.15 11 — c	18.25 14.25	20.50	21.55 23.30
Milano—Firenze		7 —	10 —	13.40	17.55	19.35 23.55
Cast.mare Adr.		7.55d	9.30	16 —	20.30	
Frascati	7.30	8.35	14.55	21.20		23.50
Terrac.—Velletri		8.5e	9.25	15.15		20.55

Fiumicino (a Trastevere) – 7.45 – 13.50 – 20.53.

— a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-ZAGAROLO-GENAZZANO.

Partenze da Roma: 6.30 – 8.35 – 10.7 *fest.* – 12. — – 14.25 *fest.* – 16.30 – 18.30.

Arrivi a Roma: 9.34 – 11.36 *fest.* – 13.46 – 15.53 *fest.* – 17.58 – 20.1 – 20.20 *fest.*

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma Trastevere - Viterbo.

Partenze da Roma: 7.20 – 12.15 – 18.—

Arrivi a Roma: 9.16 – 14.9 – 20.44.

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma 7.5 – 12.5 – 18.50.

Arrivi a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma: 6.20 – 7.5 – (via Albano) 12.5

Arrivi a Roma: 8.5 – 14 (via Albano) – 20.55

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.	5.10	5.50	9.20	12 —	15.15	18.30
Bagni		6.12	6.50	10.17	13 —	16.4	19.21
Vill. Adr.		—	7.10	10.35	13.20	16.23	19.40
Tivoli	a.	—	7.28	10.51	13.37	16.40	19.58
						Acc.	Fest.
Tivoli	p.	6.10	7.50	11.40	16.10	17.53	20.10
Villa Adr.		6.29	8.30	11.53	16.23	18.10	20.25
Bagni		6.45	8.15	12.7	16.37	18.26	20.39
Roma	a.	7.30	9 —	13.2	17.30	19.33	21.32

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma per Frascati:

6.30 – 7.28 *fest* – 8 – 8.58 *fest* – 9.30 – 10.28 *fest* – 11 – 11.58 *fest* – 12.30 – 13.28 *fest* – 14 – 14.58 *fest* – 15.30 – 16.28 *fest* – 17 – 17.58 *fest* – 18.30 – 19.28 *fest* – 20 – 20.58.

Arrivo a Roma da Frascati:

7.27 – 7.35 – 8.6 – 10.14 *fest* – 10.35 – 11.44 *fest* – 12.5 – 13.14 *fest* – 13.35 – 14.14 *fest* – 15.5 – 16.14 *fest* 16.35 – 17.44 *fest* – 18.5 – 19.14 *fest* – 19.35 – 20.44 *fest* – 21.4 – 22.14.

Partenza da Roma per Velletri:

6.20 – 7.25 *fest a)* – 7.55 *fest a)* – 9.25 – 10.25 *fest a)* – 10.55 – 11.55 *fest a)* – 12.5 – 13.5 *fest a)* – 13.55 – 14.55 *fest* – 15.5 – 16.5 *fest a)* 16.55 – 17.56 *fest a)* – 18.25 – 19.25 *feriale* – 19.25 *fest a)* – 19.55 *feriale* – 20.35 *fest* – 20.55 a).

a) Limitato a Genzano.

Arrivi a Roma da Velletri.

7.31 – 7.41 – 8.21 – 9.10 – 10.17 *fest* – 10.40 – 11.47 *fest* 12.10 – 13.17 *fest* – 13.40 – 14.47 *fest* – 15.10 – 16.17 *fest* 16.40 – 17.47 *fest* – 18.10 – 19.17 *fest* – 19.40 – 20.47 *fest.* 21.10 – 21.40 *fest* (da Albano) – 22.17 *fest.* 22.35.

N. B. — Tutte le corse hanno coincidenza ad Albano con le corse intercomunali, salvo il caso di ritardi maggiori di 5 minuti.

Arrivi a Roma da Marino via Grotta Ferrata.

8.29 – 8.44 – 9.55 – 11.25 – 12.5 – 14.5 – 15.57 – 17.5 – 18.53 – 20.5 – 21.55.

Arrivi a Roma da Marino (via Albano):

8.9 – 9.56 – 11.9 – 11.59 – 14.9 – 15.59 – 17.9 – 18.59

Linea Roma-Rocca di Papa - coincidenza a Valle Violata con le corse da e per Roma delle linee Roma-Grottaferrata-Marino e Roma-Albano-Marino; nonchè con quelle Frascati-Velletri e viceversa.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carte della Cartiera Meridionale